QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
13 Novembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 269

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (eccedenza di 50 mm. L. 200; adesioni [illegible]; Cose L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e [illegible] annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39713): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. 2160, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

La crisi socialista

Il fatto che, dopo due anni e più di appelli, di concioni, di altisonanti dichiarazioni sulla necessità di unificare in una sola formazione politica, autonoma ed efficiente, le sparse forze del socialismo democratico italiano, si sia giunti, invece, al risultato opposto, e cioè a un inasprimento dei loro contrasti e a un loro ulteriore frazionamento, ha stupito e deluso l'opinione, non solo in Italia, ma anche all'estero. Eppure, non occorreva esser dotati di virtù profetiche per presagire che le cose sarebbero finite in questo modo.

L'«unità socialista» presupponeva, infatti, da parte degli interessati, due condizioni: una relativa omogeneità di posizioni ideologiche e politiche e un minimo di buona volontà. Ora, quest'ultima difettava a tutt'e due le principali parti in causa. Lo si capì chiaramente quando, nel maggio scorso, al momento dell'uscita dal P.S.I. dell'on. Romita e dei suoi compagni, il problema dell'unificazione parve acquistare d'improvviso un carattere di attualità. Da una parte, la corrente di maggioranza del P.S.L.I. accolse il fatto nuovo con evidente freddezza e sollevò subito pregiudiziali e riserve d'indole procedurale, sotto le quali s'intuiva peraltro la preoccupazione di perdere la guida del movimento di «unità socialista». Dall'altra, i romitiani ben poco fecero per agevolare un'intesa: anzi, si affrettarono, a loro volta, a sollevare assurde riserve sulla validità delle elezioni del 18 aprile, ad accentuare i loro propositi battaglieri e la nota massimalistica e a mettere in stato d'accusa la politica della direzione del P.S.L.I. Nessuna meraviglia, quindi, che le successive trattative si siano svolte in un'atmosfera di diffidenza e di malcelata ostilità e che, dopo una breve schiarita, siano sboccate nella crisi odierna.

Tanto più che le posizioni politiche delle due parti erano — e sono — nettamente antitetiche. Da un lato, infatti, la corrente saragatiana del P.S.L.I., pur professandosi fedele ai principi marxisti, si è venuta, dopo il 18 aprile, orientando sempre più nettamente, fuori da ogni pregiudiziale classista, verso posizioni che potremmo chiamare «radical-socialistiche»: ha messo, cioè, sempre più in primo piano la difesa della democrazia politica contro il persistente pericolo d'una aggressione totalitaria, subordinando a essa l'azione sindacale e le rivendicazioni sociali e traendone motivo per propugnare una stretta collaborazione sia con la coalizione governativa del 18 aprile sia con gli altri partiti socialisti dell'Europa occidentale. Dall'altro, romitiani, autonomisti ed elementi di sinistra del P.S.L.I., nonostante talune divergenze, si son trovati d'accordo, invece, nel proposito di ribadire l'interpretazione classista della lotta politica e d'imperniare l'azione socialista sul rinnovamento in senso anticapitalistico delle strutture economico-sociali del Paese, nonché nel condannare la politica della coalizione governativa (e, in particolare, il Patto atlantico) e nell'escludere, finché durino gli attuali rapporti di forza, la possibilità di collaborare con la Democrazia cristiana.

In queste condizioni, è evidente che l'«unità socialista» era impossibile: salvo che non ci si appagasse di un equivoco raggruppamento sotto un'insegna comune di forze intrinsecamente discordi ed eterogenee. E sotto questo aspetto, l'iniziativa assunta nei giorni scorsi dalla direzione del P.S.L.I. ha rappresentato un indubbio elemento di chiarificazione. Non si conclude un matrimonio, quando si sa già, in partenza, che terminerà, prima o poi, con un divorzio!

Non bisogna nascondersi, tuttavia, che la mancata costituzione di un forte partito socialdemocratico, raccogliente sotto le sue insegne tutte le forze di sinistra non infeudate al comunismo e capace di conquistare larghe adesioni tra le masse popolari, di promuoverne la educazione democratica e il riavvicinamento ai ceti medi e di farle collaborare in maniera positiva alla costruzione dello Stato democratico, rappresenta per la situazione politica del nostro Paese un'innegabile passività. E che gli ultimi avvenimenti non solo hanno aggravato il marasma in campo socialista; ma — privando (come appare inevitabile) il P.S.L.I. di parte delle sue forze e suscitando nuovi contrasti in campo liberale — rischiano di condurre a un ulteriore, e preoccupante, indebolimento delle forze politiche intermedie tra Democrazia cristiana e Partito comunista.

Vero è che il P.S.L.I. potrà forse trovare un compenso alla perdita della sua ala sinistra in un rafforzamento in senso unitario della sua compagine e in più larga penetrazione tra i ceti medi; e che l'on. Saragat, riprendendo un'iniziativa già tentata senza successo nel febbraio 1948, ha preannunziato un'intesa con i repubblicani e i liberali indipendenti in vista delle prossime elezioni amministrative e regionali. Ma il primo compito si presenta lungo e difficile. E, quanto all'auspicata intesa elettorale, ognun sa quanto deboli e precarie siano di solito simili alleanze. Perché sorga in Italia una «terza forza» suscettibile di sbloccare la presente situazione, dominata dal rigido (e pericoloso) dilemma «democrazia cristiana o comunismo», ci vuol ben altro. Occorre che i partiti di democrazia laica — mettendo da parte dottrinarismi e personalismi e ponendo termine una buona volta a quel processo di disgregazione pulviscolare che dal '46 in poi ne ha contrassegnato l'esistenza — tendano risolutamente a una sempre più intima e fattiva collaborazione, che possa costituire il preludio di un'eventuale futura unificazione. Altrimenti, si ridurranno sempre più alla condizione di modesti satelliti, incapaci di esercitare una funzione politica autonoma ed efficace.

Paolo Serini

Acheson riferirà ad Adenauer le decisioni adottate dai Tre a Parigi

Bonn imbandierata per l'arrivo del Segretario di Stato - Manifestazioni di protesta a Francoforte per non essere stata scelta come capitale della repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 novembre.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente della Repubblica Heuss, ha ricevuto il Cancelliere. Durante il lungo colloquio sono stati passati in rassegna tutti i problemi che domani Adenauer dovrà affrontare con il ministro degli esteri americano Acheson. Questi, dopo avere visitato a Heidelberg il comandante in capo delle truppe di occupazione americane in Europa, generale Handy, ed essersi reso personalmente conto dell'alto spirito degli ufficiali e dei soldati, è rientrato a Francoforte, dove nel tardo pomeriggio ha partecipato ad una riunione dei tre alti commissari.

Nei circoli governativi si afferma questa sera che spetta ad Acheson informare il Cancelliere dei risultati della conferenza di Parigi. Si sa già tuttavia con sicurezza che questi risultati non costituiscono delle decisioni ultimative, tali cioè da dover essere senz'altro accettate o subite; si sa già invece con sicurezza che a Parigi, malgrado la Germania non fosse presente, si è alla fine riconosciuto il suo diritto a negoziare con gli alleati occidentali.

A parte le molte difficoltà che nelle prossime e certo lunghe trattative potranno sorgere, un grande passo in avanti è stato fatto, in quanto si ha ragione di ritenere sicuro che i tre ministri degli esteri, autorizzati dai loro rispettivi governi, abbiano investito i tre alti commissari dei poteri necessari per trattare con il Cancelliere tutti i problemi che si collegano alla risoluzione del complesso problema tedesco.

Gli alti commissari, in altre parole, sono investiti di poteri che fanno di loro dei veri e propri plenipotenziari dei Paesi che rispettivamente rappresentano; così che le soluzioni da loro negoziate col Cancelliere, per avere valore giuridico internazionale, dovrebbero avere bisogno solo di essere sottoposte alla firma dei governi alleati interessati.

Adenauer, pur non essendo fisicamente stato presente a Parigi, ha ottenuto — e questo grazie particolarmente alla mediazione dell'alto commissario McCloy — che i rapporti tra gli alleati occidentali e la Germania entrino in una nuova fase. Non è stato concluso nessun trattato di pace, così che, de jure, la Germania si trova ancora nello stato di armistizio; ma le è stata indirettamente riconosciuta la sovranità per quanto riguarda la sua politica estera, come se con essa una pace fosse stata già realmente conclusa. Nessuno si illude che dall'oggi al domani tutti i problemi possano essere superati, ma il fatto che essi vengano affrontati su piede di parità è già un notevole successo.

Schumacher, forse non ancora al corrente del telegramma della direzione del partito laburista indirizzato al suo partito in risposta al memorandum fatto da questo pervenire a Londra alcune settimane fa, circa gli smantellamenti, ha anche oggi inveito nuovamente contro l'opera del Cancelliere, definendola priva di ogni legalità parlamentare, autoritaria, dittatoriale, e dannosa agli interessi [illegible]. Il telegramma del partito laburista dimostra quanto fosse inesatta l'affermazione di Schumacher: essere stato cioè Bevin a volere la fine degli smantellamenti. I laburisti telegrafano infatti a Schumacher per dirgli chiaro e netto che "saranno lieti di vedere finire gli smantellamenti, ma solo dopo che la Germania avrà riconosciuto lo statuto della Ruhr e date tutte le richieste garanzie per la sicurezza alleata". I laburisti inglesi rifiutano cioè in pieno le richieste di Schumacher. Il segretario della direzione del partito socialista, deputato Ollenhauer, si è limitato questa sera a dire che «le richieste laburiste sono straordinariamente dure e gravi".

A Berlino il vice-cancelliere Blucher ha oggi ripetuto che la città è una parte della Repubblica e che questa non rinuncerà mai alla frontiera dell'Oder. A Heidelberg il ministro Kaiser, in un grande discorso, ha accusato i socialisti di avere, nella zona sovietica, patteggiato con i comunisti, per cui essi in verità sono i responsabili del governo estremista che colà vige attualmente. Kaiser ha ammonito Schumacher a non dimenticare le gravi responsabilità che si assume facendo [illegible] comune con i comunisti contro Adenauer nel momento in cui il Cancelliere sta battendosi per la sovranità tedesca.

Bonn è in attesa che Acheson annunci l'entrata della Germania nel Consiglio europeo. La città è già tutta imbandierata per l'arrivo del segretario di Stato atteso domattina alle ore 11,35.

Si ha da Francoforte, che oltre 15.000 persone hanno manifestato pubblicamente questo pomeriggio contro la scelta di Bonn come capitale della Repubblica federale tedesca. Nel corso della manifestazione è stato deciso di costituire un «organismo per la difesa dei diritti civici». Altri 10 comizi di protesta si terranno il 30 novembre prossimo in altre grandi città della Germania occidentale.

l. m.

Considerazioni londinesi sui risultati della conferenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 novembre.

Bevin è ritornato ieri sera con il sottosegretario Henderson dopo una settimana di conferenze internazionali, finite con quella fra i tre ministri degli Esteri, americano, britannico e francese, a Parigi, sul problema della Germania occidentale. I risultati concreti di questa conferenza sulla Germania sono contenuti nelle istruzioni passate dai tre ministri degli Esteri ai rispettivi alti commissari delle tre Potenze occupanti che non sono ancora state pubblicate.

Un portavoce ufficiale britannico ha rivelato stamani che uno dei più importanti risultati raggiunti dalla Conferenza di Parigi è da ricercarsi nella definitiva decisione alleata di realizzare l'assetto della Germania sulla base di una pace negoziata e non più di un «diktat». Il punto di vista degli alleati in merito avrà una pratica dimostrazione nel corso dei negoziati che inizieranno quanto prima con il governo federale tedesco. Si prevede che il programma di smantellamento dell'industria tedesca subirà una sostanziale riduzione e che la Germania sarà ammessa a partecipare all'autorità internazionale della Ruhr e collaborerà con l'organo militare di sicurezza. Si fa comunque notare negli ambienti responsabili londinesi che le relazioni fra alleati e tedeschi hanno subito già da tempo una radicale trasformazione. Si è infatti passati da una fase in cui i rapporti erano fra vincitori e vinti ad una fase in cui questi sono impostati sulla base di perfetta reciprocità, quanto a dire a rapporti fra governo e governo.

Quanto alla questione della Unione europea, questa non sembra sia stata sollevata nella conferenza dei tre, tranne che nell'aspetto di per se stesso importante delle relazioni fra le potenze occidentali e la Germania occidentale. Acheson avrebbe espresso l'intenzione di riprendere l'argomento al punto dov'era stato lasciato dal Consiglio dell'O.E.C.E. e dal signor Hoffman. Sembra altresì che Acheson abbia giustificato la pressione americana sulla Gran Bretagna e sulla Francia, con i mutamenti che sono avvenuti nella politica estera americana nel dopo guerra.

c. m. f.

Bisogna fare qualche cosa

L'on. Colombo, deputato d. c., sottosegretario all'agricoltura, tornato dalla Calabria, informa: «Il salario dei braccianti agricoli è fissato in L. 380 per gli uomini e 195 per le donne ma non sempre la paga è corrisposta in tale misura, i datori di lavoro approfittano dell'esuberanza di mano d'opera e della concorrenza, ed accordano salari molto inferiori. Quanto alle giornate lavorative, per un'accentuata incuria della proprietà privata, sono diminuite da 250 a 125 all'anno». L'inviato speciale da Crotone della «Libertà» (giornale d. c. indipendente) scrive: «I contadini e gli operai calabresi soffrono la fame. Le donne calabresi cucinano erbe raccolte nei campi». Il giornalista, sotto l'incubo delle cose viste, continua: «Non è questione di comunismo ma di pane. Essi (i braccianti) non sanno nemmeno che cosa sia il comunismo, ma sanno benissimo che cos'è la fame che fa piangere i loro bambini».

Concordano dalla Calabria le informazioni governative con quelle comuniste. Se nella zona di Crotone il guadagno medio d'un bracciante è d'un chilogrammo di pane al giorno, è logico che per sfamarsi le donne vadano a cercare erba nei prati, malgrado manchi l'olio e il sale per condirla. Non vogliamo troppo insistere su questi particolari; oggi, domenica, non è giorno di lacrime. E' più utile ricordare che non sono circoscritte alla Calabria e neppure alle terre del Sud, le zone depauperate dalla permanente miseria. Abbiamo scritto altre volte e ripetiamo che abitano nella Penisola alcuni milioni di uomini il cui tenore di vita è pari a quello dei contadini cinesi. I politici ricordano questa vergogna nazionale quando avvengono episodi come quello di Melissa; poi, dopo pochi giorni, scende il velo del silenzio, tutto ricomincia come prima.

Sarebbe ingiusto rendere responsabile l'attuale governo di una situazione che non hanno saputo risolvere, in tempi ben più favorevoli, né i governi liberali né la dittatura fascista, illusi (sia pure in diversa forma) da sogni di grandezza coloniale. Ma è dovere dei giornali gettare fasci di luce su questa disumana miseria per scuotere la coscienza del Paese, per dimostrare che esistono i mezzi per mitigarla. Già si sta creando nell'opinione pubblica un'atmosfera d'impazienza e di stupore; molti attendono che Governo e Parlamento facciano subito qualche cosa, pronti ad accettare i sacrifici necessari.

g. d. b.

Le elezioni inglesi nel prossimo febbraio?

Londra, 12 novembre.

(f.) - Si diceva stasera che le elezioni generali in Inghilterra potrebbero essere fissate il prossimo febbraio. Questa data sarebbe molto gradita al Governo e potrebbe essere la ragione prima del desiderio del Gabinetto di arrivare a un compromesso con l'opposizione e in particolare con la Camera dei Lords

Che cosa dirà l'on. Saragat nel discorso di oggi a Torino

Le ragioni della sua intransigenza di fronte alle altre correnti - Patto atlantico, democrazia, totalitarismo - Invece dell'unificazione un "fecondo compromesso?,,

Roma, 12 novembre.

Che cosa sta per dire l'on. Saragat oggi a Torino? Praticamente illustrerà il comunicato emesso dalla direzione del P.S.L.I. all'inizio della crisi, confermerà le dichiarazioni fatte il giorno seguente, ribadirà le affermazioni di incompatibilità fra il suo partito e le correnti autonome di Silone e Romita. L'atteggiamento, insomma, non è mutato da quel giorno di una linea e tutte le fatiche mediatrici compiute ora da questo e ora da quelli non hanno avuto effetti apprezzabili.

Si era parlato di un incontro fra D'Aragona e Romita, ciò che avrebbe naturalmente fornito l'occasione a qualche chiarimento e forse aperto qualche spiraglio per una intesa: ma oggi D'Aragona ha dichiarato che una richiesta di colloquio gli era sì pervenuta, ma non aveva poi avuto seguito. Lo stesso D'Aragona l'avrebbe fatta dunque cadere: ma per non dare un'impressione di brusca, anzi di sgarbata intransigenza, si è fatto subito notare che, «d'altra parte», l'on. Romita si è ammalato ed è costretto a rimanere in casa.

Il motivo del rifiuto

Fermo sul punto dell'intransigenza, Saragat dunque motiverà il rifiuto a presentarsi al congresso del P.S.L.I. con un doppio motivo di politica estera e di politica interna. Ha sempre detto Saragat — e si appresta a ripeterlo — che la politica estera dei partiti socialisti democratici europei è dominata ferreamente dallo stato di necessità in cui l'Europa è stata posta dall'antagonismo fra la Russia e l'America: e perciò il Patto Atlantico. Chi in politica estera accetta il Patto Atlantico, può stare in un partito socialista democratico. Chi non l'accetta, no. Se persone di opinione contrastanti su questo punto fondamentale si trovassero riunite nello stesso partito, il partito ne sarebbe o paralizzato nella sua azione o frantumato al primo urto.

In politica interna la linea di un partito socialista democratico — passerà a dire Saragat — non può essere che la lotta per difendere la democrazia dai totalitarismi di destra e di sinistra. Nell'attuale momento, a conclusione della lotta ventennale dei popoli d'Europa per liberarsi delle dittature di destra, il pericolo maggiore incombe da sinistra: e in queste condizioni è necessario che un partito socialista democratico si mantenga assolutamente autonomo nei confronti delle forze totalitarie, per dare una risposta alle aspirazioni sociali delle masse lavoratrici: e invece, nota Saragat, sul delicatissimo punto dell'assoluta autonomia dai comunisti, i seguaci di Silone e di Romita si mostrano reticenti; sul punto di politica estera, non condividono l'approvazione del Patto Atlantico, e pertanto non è possibile convivere con essi in un solo partito.

L'impostazione del discorso di Saragat deriva dunque con rigore consequenziale da quelli che sono stati gli impegni da lui assunti nei confronti del governo, ed è stato anzi notato con una punta di malizia che ieri *Il Popolo*, in un certo modo, richiamava Saragat all'osservanza di quegli impegni, scrivendo press'a poco che appariva molto improbabile che egli si preparasse a fare a Torino proposte di conciliazione ai compagni della sua sinistra, dato che ciò sarebbe stato contrario alle promesse di collaborazione con il governo. Resta pertanto aperta la prospettiva delle scissioni e secessioni dallo stesso P.S.L.I. per il caso che Saragat non riesca nel suo sforzo di persuasione presso i compagni del centro-sinistra. Si sa oggi che alla federazione di Rieti si è dovuto nominare un commissario per il mantenimento della disciplina interna, e giungono notizie di propositi secessionisti dalle federazioni di Verona e di Udine, dove si parla di una corrente autonoma del P.S.L.I. per la Venezia Euganea.

Soluzione lontana

E' naturale che lo stesso Saragat debba dire una parola sulla specifica questione della unità: l'unità infatti è una idea-forza, un concetto allettante, uno slogan efficace, può addirittura assurgere all'altezza di un mito. Ma dice Saragat, e a Torino lo ripeterà, che la tesi dell'unità come valore a cui tutti gli altri devono essere subordinati non è una tesi socialista, ma comunista. Sono i comunisti che, in nome della unità, vogliono asservire tutti i movimenti del lavoro per poi poterli dominare secondo una regola di ferreo conformismo. Un socialista dirà invece che ad una falsa unità, non sostenuta da un sincero spirito unitario, è preferibile — se pure sembri brutale il confessarlo — la disunione, che può e deve comunque essere temporanea.

Difatti egli conclude che il problema dell'unificazione continua ad esistere, ma che ancora non si vede il modo propizio per una razionale soluzione. Egli confida tuttavia che il tempo lavori per un avvicinamento di coloro che ancora si attardano su posizioni diverse da quelle proprie ad un moderno socialismo democratico. Non esclude la via di «un fecondo compromesso», ma vi accenna in modo vago, come per far intendere che le condizioni per il fecondo compromesso non si sono tuttora delineate. E' necessario quindi attendere, naturalmente nella disposizione d'animo di favorirlo lealmente, con il maggior impegno e la migliore volontà.

v. g.

Missioni in America di industriali e operai

Roma, 12 novembre.

Sotto la direzione del C.I.R. è allo studio un programma per la realizzazione dell'assistenza tecnica prevista dall'E.R.P. per la quale l'amministrazione dell'E.C.A. ha messo a disposizione un fondo in dollari ed alla quale sarà destinata una quota del fondo-lire.

Il programma consisterà in questa prima fase nell'invio in America di un certo numero di missioni interessanti i diversi settori dell'economia nazionale secondo un piano organico e secondo le direttive che verranno impartite dagli organi competenti e le modalità che verranno concordate con l'E.C.A.

I componenti le missioni stesse possono essere scelti fra gli industriali imprenditori, fra i dirigenti e i tecnici di azienda e fra gli operai.

L'incontro coi lavoratori
La Confindustria si mette a disposizione del governo

Roma, 12 novembre.

La Confederazione generale dell'Industria italiana, mentre per la parte sindacale dei problemi attualmente in discussione con le Confederazioni dei lavoratori ha avuto occasione di manifestare il proprio pensiero con la lettera indirizzata alla C.G.I.L. nei giorni scorsi, in relazione all'iniziativa delle organizzazioni dei lavoratori per una riunione con l'intervento del Governo e delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'esame degli altri aspetti dei problemi stessi, ha dichiarato con lettera odierna al Presidente del Consiglio di essere a disposizione per quanto gli organi del governo crederanno di fare al riguardo.

L'ambasciatore a Buenos Aires, Arpesani arriva a Ciampino (Telefoto)

Le basi del progetto di legge che riordina le finanze locali

Partecipazione di tutti i comuni all'azione fiscale dello Stato per l'imposta sull'entrata
"Le piccole amministrazioni stanno riassestandosi; ora devono agire quelle grandi,,

Roma, 12 novembre.

«E' giunto il momento di mettere ordine nelle finanze municipali, di renderle il più possibile autonome, di provare le capacità degli amministratori. Questo obiettivo si è proposto il governo con il progetto contenente disposizioni per il riordinamento della finanza locale approvato ieri dal Consiglio dei Ministri». Così ci ha dichiarato il ministro delle Finanze on. Vanoni, accingendosi a illustrare la legge nelle sue grandi linee.

Due concetti fondamentali la ispirano. Il primo è quello di alleggerire i bilanci degli enti locali mediante la partecipazione di questi al gettito dell'imposta generale sull'entrata (7,50% a favore dei comuni in ragione della loro popolazione; 2,50% alle province con lo stesso criterio proporzionale; 1% ai comuni di montagna e a quelli situati nelle piccole isole) e mediante l'assunzione a carico del bilancio statale di alcune spese che finora gravavano sui comuni e sulle province.

Un nuovo ordine

Quali sono queste spese? Lo ha spiegato Vanoni: mantenimento degli uffici giudiziari, delle carceri mandamentali e spese di custodia dei detenuti. Lo Stato fisserà agli enti interessati una cifra pari a 60 volte il contributo corrisposto a questo titolo nel periodo prebellico. Le spese di accasermamento delle forze di polizia, che gravavano sulle province, passeranno totalmente a carico dello Stato.

Il secondo criterio ispiratore della legge è quello di procedere a un adeguamento al nuovo valore della moneta delle tassazioni locali subordinato ad una tariffa e ad una regolarizzazione di talune imposizioni che molte amministrazioni, sotto l'assillo di esigenze di bilancio, avevano introdotto in modo poco ordinato. Questo è il caso del vino — ci ha spiegato il sen. Vanoni — per il quale in molti grandi comuni come Torino, Milano, Cremona l'imposta di consumo era applicata con criteri soggettivi. La legge dunque tende a fissare dei limiti massimi, che non è però detto debbano integralmente applicarsi. Essi tendono unicamente a mettere ordine in una situazione che aveva finito col divenire caotica. Per il vino quindi si è cominciato con l'abolire la distinzione tra prodotto fine e prodotto comune, che tra l'altro dava luogo a frodi. L'imposta di consumo relativa sarà applicata in base alla classificazione dei comuni: fino a 10 mila abitanti la tassazione massima è di lire 8 il litro; da 10 mila a 60 mila di lire 10; da 60 mila a 200 mila di lire 12; oltre i 200 mila abitanti di lire 15. Per i vini spumanti il tributo unico è di lire 100 la bottiglia.

Si può considerare che gli alcoolici formino il nerbo del progettato riordinamento fiscale, poiché numerose sono le voci relative sottoposte a revisione. I liquori fino a 35 gradi saranno sottoposti ad imposta di lire 8 mila l'ettanidro, e di lire 15 mila per la gradazione superiore; per l'alcool puro la tariffa fissa lire 15 mila all'ettanidro; per l'acquavite lire 5 mila fino a 55 gradi e 8 mila oltre; (una bottiglia di liquore sarà tassata all'incirca sulle 50 lire). Gli estratti di essenze per liquori saranno tassati per il 25% del loro valore; le acque gassate per il 10%, e così pure le bevande gassate non alcooliche a base di succhi naturali di frutta; le bevande diverse 25 per cento.

Secondo quanto è stato annunciato anche sull'energia elettrica per uso di illuminazione l'imposta di consumo viene maggiorata e portata nel complesso ad un limite massimo di 25 volte il livello prebellico, utilizzando a favore dei Comuni il minore aumento introdotto a suo tempo nell'imposta statale. In sostanza, mentre nell'anteguerra la imposta media era di lire 0,57 per Kwh, comprendendo la quota statale e comunale, oggi essa viene elevata a lire 14 (quota massima), di cui 4 a titolo di imposta statale e 10 dovute ai Comuni.

Vincoli di interdipendenza

«Le tariffe delle varie imposte comunali — ci ha detto Vanoni — sono legate tra loro da un vincolo di interdipendenza; vale a dire che non si possono superare certi limiti tariffari per determinate voci senza livellare a tale limite, per ragioni di analogia e opportunità, altre voci. Devo aggiungere che il progetto ha un aspetto nuovo, in quanto, ammettendo gli enti locali a partecipare al gettito di imposte statali, ne consente una certa ridistribuzione». Che significa? In parole povere i Comuni, in quanto collettività, assorbono una aliquota proporzionale alla popolazione dell'imposta sull'entrata. Le norme del progetto (se le Camere lo sanzioneranno entro quest'anno) andranno in vigore con i bilanci del 1950.

«Quale incidenza avranno questi provvedimenti sui prezzi in genere, sul costo della vita?».

«Quando si aumentano le imposte, riflessi sono inevitabili sui prezzi; ma qui si tratta di una manovra di sistemazione della finanza che occorreva attuare. L'abbiamo realizzata, mentre alcune voci del costo della vita segnano una diminuzione. La gradualità nell'applicazione delle norme — ha concluso il ministro — farà sì che l'incidenza sul costo della vita risulti minima. D'altra parte, come ho già detto, era necessario procedere al riordinamento per una considerazione fondamentale. I piccoli e medi Comuni vanno man mano riassestando le loro finanze, mentre altrettanto, purtroppo, non può dirsi dei grandi. E' questi pesano maggiormente sui bilanci dello Stato. Potremo vedere con le nuove norme che cosa accadrà in questi ultimi Comuni. Se esse non saranno sufficienti a riequilibrare i bilanci delle grandi città, occorrerà ricorrere ad altri mezzi. Comunque le amministrazioni locali ora hanno i mezzi per agire. E' in gioco la loro responsabilità».

v. s.

La nomina del sen. Gava a Sottosegretario al Tesoro

Roma, 12 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha firmato nel pomeriggio di oggi il decreto, sottopostogli dal Presidente del Consiglio, di nomina del sen. Silvio Gava a Sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro.

La nomina è stata decisa dal Consiglio dei Ministri di ieri, date le dimissioni dell'on. Giavi e la mole di lavoro in quel dicastero che consigliava un'immediata sostituzione.

L'on. De Gasperi si è recato personalmente dal Capo dello Stato, al Quirinale, per la firma del decreto di nomina, di cui è stata data anche immediata comunicazione ai Presidenti delle due Camere.

La riforma della previdenza

Avranno diritto alle prestazioni anche i famigliari - Massimi e minimi, infortuni e malattie - La pensione per gli uomini al 60° anno, per le donne al 55°

Roma, 12 novembre.

Presso il Ministero del Lavoro una commissione di esperti sta preparando il progetto dei provvedimenti d'ordine generale e particolare per l'attuazione graduale della riforma della Previdenza Sociale, che verranno sottoposti al Governo, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e al Parlamento per le necessarie approvazioni. La commissione ha proposto che i soggetti della Previdenza Sociale, e cioè gli aventi diritto alle prestazioni, debbano essere: tutti i lavoratori d'ambo i sessi, alle dipendenze di terzi, dipendenti manuali o intellettuali, senza limite d'età e di retribuzione, nonché i componenti del nucleo familiare dei lavoratori dipendenti o indipendenti, e cioè parenti o figli viventi a carico del lavoratore. Le prestazioni economiche, pur essendo commisurate al salario effettivo e convenzionale, dovrebbero avere un limite minimo e un limite massimo corrispondente ai salari di lire 400 e lire 2400 giornaliere.

Tra le varie riforme allo studio, quali le prestazioni economiche, in forza del principio solidaristico; le prestazioni economiche in casi di malattia comune; gli infortuni sul lavoro ed extra professionali e professionali, è compreso anche il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento di 60 anni se uomini, e di 55 se donne.

Gli oneri per la riforma sono stati calcolati per diverse epoche, e cioè all'inizio del piano (1950), dieci anni dopo (1960) e venti anni dopo (1970), presupponendo che non varii nel tempo la popolazione italiana. Secondo lo studio sopra accennato, le prestazioni previste dalla commissione costerebbero 960 miliardi nel 1950; 1292 miliardi nel 1960; 1525 miliardi nel 1970.

Gli statali insoddisfatti

Hanno avuto inizio oggi i lavori del Comitato Direttivo della Federazione Nazionale statali aderenti alla C.G.I.L. Dopo aver preso atto del «vivissimo malcontento della categoria per il mancato accoglimento delle richieste da tempo avanzate e sfociato in questi ultimi giorni in manifestazioni varie di protesta» il Comitato Direttivo ha osservato che le decisioni adottate ieri dal Consiglio dei Ministri «lasciano ancora insoluto il problema fondamentale della perequazione economica e quello dell'attuazione dei ruoli speciali transitori per il personale non di ruolo e ignorano completamente il problema fondamentale dei salariati dello Stato». Il Comitato pertanto «ha dato ampio mandato all'esecutivo per determinare, d'intesa con la C.G.I.L., le ulteriori forme di agitazione necessarie per far sì che il governo accetti le proposte da tempo avanzate dalla C.G.I.L.».

Da parte loro le segreterie delle federazioni del pubblico impiego, aderenti alla L.C.G.I.L., hanno votato un o. d. g. col quale, «constatato che ancora il governo non ha dato una risposta definitiva alle proposte di miglioramenti integrativi, presentate fin dal 3 agosto u. s., riaffermando ancora una volta la propria insoddisfazione nei confronti del progetto di legge governativo, si chiede un incontro con i rappresentanti del governo allo scopo di conoscere, nel più breve tempo possibile e comunque prima della discussione parlamentare, le decisioni definitive che il governo stesso intende assumere nei confronti delle suaccennate proposte, allo scopo di decidere l'ulteriore azione da svolgere nell'interesse delle categorie».

Le pensioni ai maestri

Il ministro della Pubblica Istruzione ha ricevuto il dott. Davilla, segretario nazionale del Sindacato della scuola elementare, il quale gli ha fatto presente il problema della liquidazione delle pensioni ai maestri e altri problemi relativi alla scuola elementare. Il ministro ha assicurato il dottor Davilla che la liquidazione procede con la massima speditezza e che già si è riunita la commissione interministeriale per le pensioni miste.

Uno speciale ufficio è stato predisposto per liquidare nuovamente le pensioni ai maestri, in relazione al nuovo trattamento ed in conseguenza del passaggio delle pratiche del Monte pensioni al ministero della P. I. Il ministro ha, infine, assicurato che sono all'esame le questioni relative agli adoppiamenti di classe.

Domani
STAMPA SERA
uscirà a sei pagine con vasti servizi sportivi

Esperimento di spionaggio nelle forze armate svedesi

Larga messe di notizie con facili trucchi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 12 novembre.

Per saggiare l'efficacia delle misure di sicurezza adottate contro lo spionaggio, le autorità svedesi avevano incaricato una decina di ufficiali in borghese di svolgere durante una settimana una vera e propria attività spionistica con l'incarico di tentare di impadronirsi di documenti segreti, di fotografie di ambienti militari e di penetrare nei locali dei ministeri. I risultati della missione — resi noti dall'indiscrezione di un giornale del pomeriggio — hanno provato che la Svezia può forse essere considerato il paese ideale per gli agenti segreti perché le «spie» sono riuscite con la massima facilità a impadronirsi di alcuni gelosi segreti della difesa svedese, a fotografare tutto o quasi ciò che volevano, a entrare in caserme aeroporti zone militari ecc. senza neanche darsi eccessivo disturbo.

Così due agenti, fingendo di voler riparare un apparecchio telefonico, hanno installato una linea segreta in un ufficio, linea che avrebbe potuto permettere di controllare tutte le conversazioni telefoniche. Ricorrendo ad analogo trucco un altro agente ha potuto fotografare documenti segreti contenuti in una cassaforte di un ministero. Ma il colmo della faccia tosta è stato raggiunto da un ufficiale in borghese il quale per entrare negli uffici di direzione di una caserma vigilata da due sentinelle armate che avevano il compito di controllare specialmente i documenti muniti di fotografia dei visitatori si è limitato ad esibire una tessera falsa sulla quale aveva incollato una fotografia di Clark Gable in uniforme dell'aviazione americana ed ha potuto passare senza difficoltà. Del resto questo trucco ha un celebre precedente storico perché durante la guerra un funzionario del Pentagono di Washington, edificio dove si trovano i principali comandi militari degli Stati Uniti, per un intero mese poté accedere al suo ufficio mostrando ai poliziotti di guardia una tessera sulla quale aveva applicato una fotografia di Hitler.

s. a.

La Jugoslavia denuncia il trattato con l'Albania

Belgrado, 12 novembre.

La Jugoslavia ha preso l'iniziativa oggi di denunciare il suo trattato di amicizia e di mutua assistenza con l'Albania. Finora si era verificato esattamente il contrario, e cioè sono stati gli altri contraenti che obbedendo evidentemente alle direttive del Cominform, hanno denunciato i trattati di amicizia e di assistenza con la Jugoslavia. Così hanno fatto come è noto la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Rumenia e la Bulgaria.

L'agenzia jugoslavia di notizie *Tanjug* ha diramato nel pomeriggio notizia della denuncia del trattato con l'Albania, a poche ore di distanza dal discorso in cui Tito aveva sottolineato che i paesi del blocco sovietico stanno diventando «isterici», avendo il Cominform fallito tutte le sue manovre contro Tito.

L'«Osservatore Romano» in edizione francese

Città del Vaticano, 12 nov.

Per iniziativa sorta in Francia, vedrà la luce alla fine di novembre una edizione settimanale dell'*Osservatore Romano* in francese. Essa durerà per tutta la durata dell'Anno Santo e sarà curata dalla direzione di Roma con la collaborazione dell'Abbé Glorieux. A Parigi la stampa e la diffusione del settimanale sarà assunta dall'Imprimerie St. Paule, per cura e sotto la responsabilità di apposita società.

CRONACA CITTADINA

PERFEZIONATO IL CONTRATTO D'ACQUISTO

Il "Lirico,, sarà trasformato in un grande auditorio R.A.I.

In funzione per la stagione sinfonica del 1950 con oltre 2500 posti - Probabilmente un nuovo ingresso sui giardini reali

[illegible]

...solvere il problema urbanistico dell'area compresa fra piazza Castello, via Giuseppe Verdi, via Rossini e corso San Maurizio.

Quel che è certo, ad ogni modo, è che il nuovo teatro-auditorio potrà entrare in servizio per il mese di novembre dell'anno prossimo, con l'inizio della stagione sinfonica di [illegible]

La Celere interviene alla fabbrica "Metron,,

[illegible]

Avevano stampato 1200 biglietti da mille fr. svizzeri

Condannati in Corte d'Assise i falsari scoperti in via Garibaldi

Otto anni di reclusione allo svizzero Pilloud, falsificatore internazionale; quattro al proprietario della litografia e al musicista Germanetti

[illegible]

...in via Carena 3, per ritirare le banconote. Il tipografo, nulla sospettando, gli consegnava una valigia contenente diversi pacchi di biglietti falsificati e immediatamente intervenivano gli agenti che conducevano l'operazione recandosi nel laboratorio di via Garibaldi 40, dove sequestrarono una macchina fotografica ed altri strumenti per la fabbricazione della falsa valuta.

La Banca Elvetica si era costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Tosetto. Difensori gli avvocati Bessone, Avonto e Fusi.

La Corte (pres. Martelli, P. G. Trombi, canc. Guaglia) ha condannato il Pilloud a 8 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; gli altri due imputati, col beneficio delle circostanze attenuanti, a 4 anni della stessa pena.

Quaranta imputati per i furti all'Arsenale

L'Autorità giudiziaria ha condotto a termine la complessa istruttoria riguardante le malversazioni commesse durante il periodo di occupazione nazifascista in danno dell'Arsenale, dove, con la complicità dell'ex-direttore tenente col. Francesco Putignano, del consegnatario rag. Agostino Messana e dell'impiegato Pasquale Cavallero, furono sottratti circa 300 quintali di materiale ferroso, rivenduti poi a piccoli industriali e commercianti della città.

La procedura, già iniziata presso il Tribunale militare, fu poi rimessa alla Magistratura ordinaria ed affidata al Sostituto Procuratore generale Berutti, il quale ha ora depositato alla Cancelleria della Sezione istruttoria le sue conclusioni. Gli imputati, che assommano ad una quarantina, sostengono di aver agito a scopo patriottico nell'intento di sottrarre il materiale ai tedeschi, che in quella epoca presidiavano l'Arsenale.

Nella sua requisitoria il magistrato inquirente richiede il rinvio a giudizio, davanti alla Corte d'Assise, di tutti gli accusati, per concorso in peculato militare aggravato dal tempo di guerra.

La difesa è rappresentata dagli avvocati Arcardini, Anglesio, Avonto, Baveri, Barosio, Carpano, Colla, Dagasso, De Marchi, Delcoi, Fiasconaro, Oberi e Villabruna.

Stamane al Carignano comizio dell'on. Saragat

L'on. Saragat è giunto ieri nella nostra città per partecipare al convegno organizzativo degli esponenti social-democratici del Piemonte e della Liguria. Stamane, l'on. Saragat parlerà, alle ore 10,30, al teatro Carignano, sulla situazione politica attuale. Una ripercussione della crisi del P.S.L.I. si è avuta ieri con le dimissioni del prof. Carazzano dal Partito.

Nella vicenda della smemorata vi è una vittima: un bimbo di 4 mesi

La modista ricoverata al San Giovanni racconta la sua storia: i vani tentativi per ottenere aiuti dal padre del piccolo

[illegible]

Nilde Zavanise e il suo piccolo

[illegible] ...matrimonio presso il Tribunale della Sacra Rota. La guerra prima, poi le lunghe procedure del codice canonico ritardarono le pratiche, cosicchè il processo, pur volgendo ormai all'epilogo, ancora non è concluso. Nel frattempo la Zavanise viveva sola in un alloggetto al sesto piano di corso Peschiera 30, lavorando come sarta e modista. Nel '44 conobbe un gio-[illegible] ...Vivevamo felici e senza preoccupazioni, poichè io continuando a lavorare potevo bastare a me sola. Nell'autunno dell'anno scorso intervenne un fatto nuovo: tiravo per avere un figlio. Franco non se ne dimostrò spiacente, anzi si rallegrò pensando che questo avrebbe indotto i suoi genitori ad essere più indulgenti verso la nostra relazione, di cui erano al corrente. I mesi della gravidanza trascorsero sereni; finalmente avrei avuto un figlio, pensavo quasi con gioia. A giugno fui ricoverata al Maria Vittoria dove diedi alla luce un bel maschietto.

«Da quel momento non l'ho più rivisto. Invano ho cercato di scrivergli, di parlargli, di farmi spiegare il perchè del suo strano contegno. I genitori, mi fu detto, gli avevano proibito di avere con me qualsiasi rapporto. Non sapevo più dove rivolgermi; tentai tutte le strade senza alcun risultato. Ma intanto la mia situazione finanziaria si faceva di giorno in giorno più difficile, poichè con il bambino da curare ero praticamente nell'impossibilità di lavorare.

«Venerdì sera ero allo stremo: non possedevo nemmeno i denari necessari per il vitto del giorno seguente; perciò verso le 17 uscii di casa dirigendomi verso la pasticceria. Portavo con me il piccino, di nome Vanni, che tanto assomiglia ai suoi nonni; questa constatazione — io speravo — li avrebbe indotti a capitolare. Ed una volta uscita... [illegible] quest'ultima risorsa e camminai a lungo, attraversando quasi tutta Torino con il bambino in braccio che pesa ben otto chili. A poco a poco sentivo che le mie gambe si afflosciavano e ciò non ostante uno strano impulso mi spingeva a camminare ancora. Quando fui in via Giolitti, proprio di fronte all'ospedale, ebbi un capogiro. Appoggiandomi al muro, raccolsi le forze e domandai a un carabiniere (era il piantone della caserma Podgora) dove mi trovavo. Ma non udii più la sua risposta.

Qui finisce il racconto della Zavanise. Ora essa si trova nell'alloggio di corso Peschiera 30.

Perseguitata dagli spiriti chiede aiuto alla polizia

Una donna si presentava l'altra notte in Questura e, tutta tremante non solo di freddo ma anche di paura, richiedeva al funzionario il suo intervento perchè la liberasse dalla persecuzione continua, implacabile degli spiriti. In sulle prime il commissario, credeva di avere a che fare con una povera squilibrata; ma poichè la donna insisteva, decideva di farla accompagnare a casa da un agente perchè accertasse le cause dei fenomeni che tanto la impressionavano.

Si trattava di questo. La donna, vedova di un maresciallo di marina, si era data da tempo alle pratiche spiritistiche e tutte le sere accoglieva amiche e conoscenti per sedute che si protraevano fino oltre la mezzanotte. Finiti gli esperimenti la donna se ne andava a letto e, appena spegneva la luce, udiva colpi sinistri rimbombare nella camera. Il fatto la impressionava poichè era certa che quei colpi erano del tavolo che, d'altra parte, non poteva ballare se attorno non vi fossero state persone raccolte per le evocazioni.

La realtà era però ben diversa e la scopriva l'agente in pochi minuti. I colpi provenivano dall'alloggio sottostante quello della donna; li provocava l'inquilino che vi abitava con un lungo bastone con cui di tanto in tanto picchiava contro il soffitto. Ciò egli faceva per rappresaglia poichè fin oltre la mezzanotte era costretto a subire i colpi picchiati sul pavimento durante gli esperimenti. La signora è stata diffidata dal continuare le sedute dopo le 21 e l'inquilino invitato a cessare le rappresaglie.

Operaio schiacciato da un carro-ponte

Un mortale infortunio è accaduto in uno stabilimento siderurgico della nostra città. L'operaio Pietro Lasagna, di 59 anni, abitante in via Gioachino 38, mentre era chino su di una lamiera veniva investito da un «carro-ponte» che schiacciandolo al suolo gli produceva gravi lesioni interne nella zona toracica. Trasportato all'ospedale di San Vito, il Lasagna decedeva alcune ore dopo.

Relazione della Camera di Commercio

Soddisfacente andamento dell'attività industriale

In ottobre, la congiuntura economica nella nostra provincia non ha presentato — secondo i dati dell'ufficio studi della Camera di commercio — differenze notevoli nel confronti del mese precedente. Ancora aumentata la produzione automobilistica; soddisfacente andamento del settore meccanico ed edilizio; più difficile situazione per l'industria tessile e alimentare.

La produzione automobilistica delle fabbriche torinesi ha infatti battuto ogni record precedente sia per le vetture (lusinghiero il successo delle nuove 1100 E e 1500 E), sia per gli autocarri e gli autobus pesanti. I mercati esteri, invece, pur continuando ad offrire buone possibilità, presentano maggiori difficoltà di penetrazione in seguito alla forte concorrenza di case inglesi e francesi avvantaggiatesi colle recenti modificazioni dei cambi.

Negli stabilimenti meccanici, l'attività è soddisfacente. La possibilità di effettuare pronte consegne pone la nostra industria — a differenza di altri Paesi — in condizioni favorevoli per soddisfare la domanda internazionale, nonostante i più alti costi di produzione.

Le condizioni atmosferiche si sono mantenute buone e l'attività edilizia ha così potuto continuare a pieno ritmo. Le prospettive sono migliorate anche per la stagione cattiva perchè, completate le opere esterne, si potrà attendere nei mesi invernali ai lavori di rifinitura interna con conseguente attenuazione della disoccupazione.

Meno soddisfacente che in settembre, invece, l'andamento nel settore chimico. Gli industriali ne fanno risalire le cause al disorientamento circa la tendenza dei prezzi e all'avvicinarsi della stagione invernale. Nel settore farmaceutico si avverte una crisi di sovraproduzione. Ciò malgrado, i prezzi di queste merci conservano una tendenza all'aumento.

Sempre crescenti, le difficoltà dell'industria dolciaria.

Questo, per il settore industriale. In quello commerciale, il livello dei prezzi all'ingrosso si è lievemente abbassato in ottobre. La tendenza alla flessione è accentuata nei generi agricoli e alimentari, dove i prezzi dei cereali e dei prodotti derivati hanno perso vari punti, senza che le contrattazioni ne guadagnassero in vivacità. Il ribasso continuo dei bovini e delle carni macellate all'ingrosso, dovrebbe ripercuotersi a non lunga scadenza sulle quotazioni al minuto, con beneficio dei consumatori.

I pochi rincari, invece, che si sono verificati hanno natura puramente stagionale (patate, uova) o dipendono dalla particolare situazione dell'importazione (caffè, droghe).

Gestione controllata per la società FILP

La Società F.I.L.P. (Fabbrica Italiana Lime di Precisione) col capitale versato di 190 milioni, e che nel suo stabilimento di Cascine Vica occupa oltre un migliaio di dipendenti, è stata ammessa alla procedura della cosidetta «amministrazione controllata» onde superare uno stato di temporanea difficoltà (alti costi di produzione e scadenza prossima di cambiali per 177 milioni).

La situazione patrimoniale è sana: l'attivo supera il passivo di oltre 200 milioni e la sola consistenza di magazzino viene registrata in cifra di oltre 800 milioni.

Le principali poste passive consistono in prestiti I.M.I., F.I.M. ed Extrabanca: seguono i debiti cambiari (227 milioni) ed i creditori diversi (180 milioni).

Il totale contabile delle passività è di 776 milioni contro un attivo di 964 milioni.

BORSE

[illegible] Dirfil Ardo 101,50.

	11	12		11	12
[illegible]					

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 625,75; Svizzera 146.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Torino	32	2	47	86	15
Bari	66	60	70	32	1
Cagliari	90	14	13	83	39
Firenze	13	6	52	24	32
Genova	17	90	22	24	81
Milano	88	53	41	43	63
Napoli	29	11	90	70	39
Palermo	60	68	4	47	49
Roma	22	69	73	87	83
Venezia	22	77	24	84	4

Presso l'Istituto Spagnesi (via Susa 5), ad iniziativa dell'INAPLI, sono istituiti corsi di addestramento per analisti chimici.

SPETTACOLI

AL LUX: *Emigrantes*, di Aldo Fabrizi

Questo film Aldo Fabrizi se lo è fatto e allevato tutto da sè: ne è il soggettista, lo sceneggiatore, il regista e l'interprete. Svolge, come dice il titolo, il tema patetico e cinematograficamente non troppo sfruttato, degli emigranti. Un muratore con la moglie incinta e una figlia già alta, lascia Roma e in compagnia d'altri emigranti s'imbarca per Buenos Aires, dove gli è promesso il lavoro. Già durante il viaggio disagiato, la moglie sente, più profondi di quelli del parto, gli spasimi della nostalgia, la quale si muta in cupezza quando alla famigliola sbarcata si prospettano le dure difficoltà della nuova vita: la mancanza d'un tetto proprio, e trovatolo, la sua insufficienza; il sentirsi [illegible] un guadagno troppo misero e stentato da dover sperare prossimo il sospirato ritorno. Lo stato d'animo della donna — nella sua semplicità di popolana a dir vero un po' troppo pittima e schizzinosa — si ripercuote nel marito, che per procurarsi il denaro per il viaggio di ritorno commette una vera baronata col simulare un infortunio sul lavoro e intascare il relativo premio d'assicurazione. Si accumulano le premesse di un finale drammatico, la cui scarica è invece assai dolce. Il premio sarà dal compunto muratore devoluto alla beneficenza, non appena, cresciuta sino al tetto la casa che gli emigranti hanno edificato per le loro famiglie, la moglie, tocca dai festeggiamenti, si lascerà intenerire e smetterà di tenere il broncio all'Argentina.

Un po' frammentario e slavato, il meglio del film si risolve in una serie di bozzetti, in cui il Fabrizi sparge la sua comicità amarognola e sentimentale, le sue arguzie e tenerezze di attore popolaresco. La prima parte con lo schianto da Roma e la traversata, è piena di notazioni delicate, di un estro gentile e commovente. In Argentina le cose invece si guastano così per il regista come per l'interprete, e il dramma dell'emigrante diventa la commedia di un muratore dominato dalla moglie assai più che dagli scrupoli. Sino allo scoppio finale che abbiamo detto. Ave Ninchi e Nando Bruno affiancano ottimamente il protagonista.

Il Cine Club riprende quest'anno le proiezioni al teatro Cor, in via San Francesco da Paola 49. Sono in programma per il mese di novembre: «Major Barbara», di Gabriel Pascal (lunedì 14 e martedì 15), «La notte porta consiglio», di Marcello Pagliero (lunedì 21 e [illegible]

TEATRI E RITROVI

[illegible]

Castellino: 16,30-21 Orch. G. Orsetti, c. Nella Colombo e Marengo. Gin Gin Porta Susa tel. 41-429: 16-21 Orch. Caramia c. A. Broglia. Principe (tel. 76-961): 16-21 M. Zeme suoi solisti, c. Beltrami-Araldo. Sala Gaudio: 16 vermouth, 16 e 21 danze. Tutti i lunedì tratten. Augustea: ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora. La Serenella: 16 e 21 Orch. Campatto, canta Sandro Merlini. Bay: Tutti i giorni 17-21 eccl. lunedì Or. Angelini Org. Hammond. Platinum Dancing Lutrario: 10,45 vermouth; 15,30, 21-1 Me' Francini. Excelsior Danze (via Rogino 17): ore 16 e 21 trattenimenti. Gardenia capol. 13 Valsalice 60-612: 16-21 Orch. Langmann, c. Gallino. Da Benedetti Danze: 16,30 e 21. Club Magenta 11: 16 e 21 danze. Alhambra: 16 e 21 Orch. Occhetti. Augustus Bar: 22-3 attrazioni. Saletta 16-21 Or. Marisa Carlevero. Rinaldi Scuola Ballo c. Vittorio 34. Ideal Dance p. Statuto t. 50-470: 16,30-21 danze. Dopol. Arte varia.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.

Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oppio» Dick Powell, Signe Hasso e Raylie. Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford. Locale riscaldato. Capitol: «Nozze agitate» Dennis O'Keefe, Marie Mc Donald. Corso: «Il mulino del Po» (Lattuada) C. Del Poggio, J. Sernas. Doria: «Canaglia eroica» technic. Jon Hall, P. Morrison. Loc. risc. Lux: «Emigrantes» con Aldo Fabrizi A. Ninchi N. Bruno. Loc. risc. Metro-Cristallo: technicolor «Il cucciolo» Gregory Peck, J. Wyman Mattin, ore 10,30 e L. 136. Reposi: «Il principe delle volpi» T. Power, W. Hendrix, O. Welles. Torino: 10,30 unico spett. Pinocchio Walt Disney, ore 14 «Ritorno dei vigilanti» class. Jon Hall. Vittoria: «Sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings. Locale riscaldato.

Alexandra: «Famiglia Stoddard», Ingrid Bergman, Baxter, Hayward. Alpi: «Senza amore» S. Tracy. Ariston: «Ambra» supertechnicolor, Linda Darnell e Cornel Wilde. Augustus: «Giovanna d'Arco» technic. con Ingrid Bergman. Faro: «La signora del fiume» technic. Y. De Carlo, R. Cameron. Hollywood: «Ambra» supertechnicolor L. Darnell e Cornel Wilde. Ideal: «Corrida messicana» Giansi e Pinotto e Comp. Riviste Piero Pieri, ore 16, 18, 21. Massimo: «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland [illegible]

Belgio: «In nome della legge». Cervino t. 80-521: «Agguato sul fondo» techn. T. Power, Andrews. Eridano: Appuntamento a Miami techn. Betty Grable, Don Ameche. Crepa: «Stirpe dannata» techn. Radium: «Le mie 2 mogli» Cary Grant e Varietà 15, 18, 21. V. Veneto: «Duello a S. Antonio» techn. E. Flynn, A. Smith. Ap. 14

Astra: «Kismet» techn. Dietrich. Bernini: «Follie di New York» techcolor. R. Hayworth, V. Mature. Cibrario: «Arca di Noè» Pinotto. Excelsior: «Gran premio» technic. Odeon: Avv. viso del mare. Techn. Star: «Messaggio a Garcia» Beery.

Aduà: «I 4 rivali» e Varietà. Aurora: «Ribelle del Sud» techn. Brescia: «Spia dei lancieri» Var. Fortino: «Duello S. Antonio» Riv. Nord: Jocko australiano loc. risc. Palermo: Follie New York. Techn. Sociale: «Femmina folle» techn.

Cabiria: Il grido del lupo. Flynn. Coloseo: L'eterna armonia techn. Italia: «Avventura Brasile» Bob Hope, D. Lamour e Var. 15, 18, 21. Piemonte: Torna casa Lassie. Tech. S. Carlo Nichelino: «L'ostaggio». Spezia: «Pascoli dell'odio» Flynn.

Apollo: «Torna casa Lassie» colori. Diana: «Cobra» Techn. Montez. Dora: «Arco di trionfo» Bergman. Edera: Passaggio Nord-Ovest. Tech. Lucento: «Lo strano Mr. Jones». Roma: «L'eterna armonia» techn.

MATTINATA AL TORINO con «Pinocchio» a cartoni animati technicolor di Walt Disney. Unico spettacolo ore 10,30

Teatro CARIGNANO

ORE 15,30 e 21

Ultime due rappresentazioni

«... QUO VADIS?... »

Dina Galli - E. Viarisio - Milly

VITTORIA

ULTIME REPLICHE del film di HITCHCOCK

SABOTATORI

con PRISCILLA LANE ROBERT CUMMINGS

(*Locale riscaldato*)

AMBROSIO

Affollatissime le repliche di

OPPIO

con DICK POWELL SIGNE HASSO

LUX

ALDO FABRIZI

in

"EMIGRANTES,,

(*Locale riscaldato*)

DORIA

CANAGLIA EROICA

in technicolor

con JON HALL PATRICIA MORRISON

Columbia Celod

(*Locale riscaldato*)

Metro-Cristallo

Il film del cuore!

IL CUCCIOLO

Gregory Peck - Jane Wyman

Un bellissimo technicolor

Metro Goldwyn Mayer

ECHI DI CRONACA

Laurea

Gli amici di Ciriè si congratulano con il neo dottor *Domenico Fielli*, laureatosi brillantemente a pieni voti con dignità di stampa in medicina e chirurgia.

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che detiene il Campionato Nazionale di Dattilografia e Stenodattilografia Commerciale, invita ad assistere gratuitamente, a titolo di prova, alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue straniere, Computisteria, Contabilità, ecc. che si iniziano col 15 corr. Chiedere nuovo programma: «SIST», via Po 2, Telefono 47-372.

GALLERIA LOMBARDI, piazza Castello 23. L'esposizione dei tappeti persiani originali e autentici è all'ultimo giorno e domani alle ore 17 verrà bandita la prima vendita all'asta. Un magnifico gruppo di esemplari assortiti per misura qualità e colore verrà venduto al maggiore offerente con quelle serie garanzie che sono indispensabili. Solamente visitando la esposizione (10-13 15-20) si può controllare il ricco e doviziso insieme ed esaminare con calma quanto può interessare.

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI con vasto assortimento di cucine, tinelli, sale, salotti, letti e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche con fornelli a gas ed elettrici presso i *Magazzini O.R.A.P.* via *Garibaldi 9* (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati!

CUCINE ECONOMICHE IN 20 RATE con mobili fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento garantite con minimo consumo. Inoltre lettini e carrozzine per bambini presso i *Magazzini O.R.A.P.*, via *Garibaldi 9* (cortile). Il vero negozio degli operai ed impiegati.

DE BENEDETTI, via Milano 7. Paltò pura lana da uomo L. 10.800! Tutti a Torino e provincia sono ormai convinti che i migliori, più eleganti, assortiti, convenienti e, soprattutto, ben confezionati paltò, si trovano da De Benedetti, via Milano 7. Modelli e colori di gran moda. Incredibile, il paltò in pura lana a L. 10.800! Osservate le vetrine: *De Benedetti, via Milano 7.*

SOBBALIETE subito la radio per Natale! Basta un piccolo acconto. Abbiamo d'occasione: 3 valv. onde medie L. 8000; Voce Padrone 5 valv., medie e corte L. 16.000; Radiofono Lambda, 5 valv. 4 gamme L. 40.000, ecc. ecc. Abbiamo tutte nuove di tutte le marche, da L. 14.000 in più. Si fanno cambi. Vendite rateali. *Centro Radio, via Roma 101* (cortile), telefono 53-907.

MOBILI FINO A 30 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 36.000, Rustiche da L. 38.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, 60 via Borgaro 11.

GLI amatori delle corse di regolarità non si troveranno più in imbarazzo per controllare i tempi parziali del percorso, se si muniranno dei precisissimi contatori, ultimo modello, che Oreste Milano ha appena ricevuto dalla Svizzera. *Oreste Milano*, Orologeria-Oreficeria via *Milano 7 ang. via S. Domenico.*

SPOSI E MASSAIE 40.000 65.000 camera massiccia ultima creazione. L. 21.000 cucine 21.000 tinelli sala 90.000, assortimento sbalorditivo camere chippendal 4-5-6 porte. Mobili autentici di Cantù *Casa del Mobile*, via *Bogino ang. via Cesare Battisti.*

COMUNICATO. La fortuna avrete in casa acquistando Lanofix, macchina casalinga per tutti gli indumenti a maglia, ultimo modello L. 32.000, ovvero l'Elettromaglia-calze Guarco modello Nylon, ottima fonte guadagno L. 26.000. Insegnamento gratis. *Guarnero Oreste*, via *Monte di Pietà 15*, Torino. Macchine per maglieria ed affini.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 86*, negozio *piazza Borromini 22*, tel. 80-691. Tram 3 21 22 23.

I PELI SUPERFLUI (lipertricosi) del viso e del corpo vengono tolti definitivamente col più moderni metodi scientifici *G.E.M., Gabinetto d'Estetica Medica*, Direzione: Milano, via Asola 4; *Torino, piazza San Carlo 197*. Succursali: Asti, Alessandria, Casale. Visitateci. Prima visita e consiglio gratuiti.

TEO BIANCO «MOBILI» Via Roma 101 (cortile). Sale di soggiorno trasformabili in studio, camera letto e tinello, salotti, divani e poltrone letto. Sofà alla turca da L. 5500 in più. Facilitazioni. *Teo Bianco*, via Roma 101 (cortile).

IMPIEGATI: La Sartoria *Nazionale* vi offre le migliori confezioni su misura di abiti e paltò, anche con Vostre stoffe nonchè camicie, pigiama, maglie, ecc. a rate realmente senza aumenti. Confrontate *Via XX Settembre 44* T. 40-190.

MOBILIFICIO ROMA, *Barbaroux* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani 1-2 piazze. Facilitazioni pagamento.

GRATIS riceverete il Catalogo Marchesi telefonando il vostro indirizzo al 45-993. E' interessantissimo per tutto l'abbigliamento maschile autunno-inverno. Ricordate *Marchesi, piazza Castello 51.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI *Fabbrica Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli 94*, tel. 22-742. Negozio vendita *c. Giulio Cesare 60*. Tel. 20-690. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 16.

PIANTE. Prima di fare impianti visitate *Vivai Astegiano*. Vasto assortimento piante ornamentali, rosai, alberate, frutta, viti innestate. *Corso Casale 222.* Telefono 80-998.

A L. 1600 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'ORO la marca di garanzia mai da cardare. Forniture di qualsiasi importanza. *Casa del Mobile* via *Bogino angolo Cesare Battisti.*

SENZA INCERTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po*, via *A. Diaz* 6. Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e calze. Tende e Copriletti. Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alle Fonte dei Pizzi*» via *Orfane* 2.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia, *Piazza Santa Giulia 11* p. 2°. Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

PALETOTS E SOPRABITI per signora pura lana 14-17.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 9-10.000. *Ruggero, via Sacchi 34*.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p.; ore 9 giov dom.

MOBILI ARTIGIANI, corso Francia [illegible] tinelli cucine. Facilitazioni.

SOCCO. Il fornitore delle migliori sartorie in fodere e bottoni. *Via Carlo Alberto 12* Tel. 44-844.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO, via Nizza 95. Assortimento numeroso tinelli. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 8: Culto evangelico - 8,45: Notiziario cattolico - 10,15: Per gli agricoltori - 11: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli - 11,30: Messa - 12,35: Musica leggera - 12,50: Mercati finanziari - 13: Giornale - 14,10: Orchestra Rossi - 14,40: 24 ore a Torino - 15,30: Partita di calcio - 17,10: Un'ora per U. Giordano - 18,25: Sport - 18,40: Valzer celebri - 19,25: Orchestra d'archi - 19,55: Giornale, sport - 20,40: Orchestra Angelini - 21,35: Federico Chopin: pianista Alfred Cortot - 22,30: Sport - 22,35: Voci e strumenti in libertà - 23,10: Giornale - 23,35: Quartetto ritmico - 24: Ultime.

Rete rossa. - 11,30: Discoteca operistica - 14,10: Musica leggera - 17: Musica da film - 17,30: Quartetto Ambrosiano - 18: Musica da ballo - 18,45: Sport - 19: Musica operistica - 19,25: Sport - 19,50: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - Sport - 21,05: «Idomeneo», opera in 3 atti dell'abate Gian Battista Varesco. Musica di Wolfgang Amedeo Mozart. Direttore Vittorio Gui. Istruttore del coro Bruno Erminero. Orchestra e Coro di Torino.

STATO CIVILE

[illegible]

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 30 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

PIANTE
SGARAVATTI PIANTE
CATALOGO GRATIS

LO SCRIGNO GIOIELLERIA
Via Barbaroux 2 (Piazza Castello)
ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI

PELLICCE di tutti i tipi e per tutte le borse da Lire 15.000 in più
La FAUNA Via Pat. Città 8 Telef. 41-391
Via XX Settembre, 74

PELLICCE per contanti ed a RATE fino a 12 mesi SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO

L'ERNIA scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de l'ortopedico Comm. MANDRILE

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO

Dr. P. ADLER - Specialista

Dottor EPREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree
Festivi 9-13 - Sale separate

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino Piazza Castello Telefono 48-104 TORINO

CINEMA ASTOR
Da MARTEDI' 15 Novembre:
EDOARDO DE FILIPPO

nel film LUX
Campane a martello
OGGI e DOMANI ULTIMI 2 GIORNI di JOHNNY BELINDA

Comunicato importante
LA
20th CENTURY FOX
ringrazia vivamente tutti gli Esercenti cinematografici del Piemonte che, con slancio, hanno aderito alla programmazione della SETTIMANA in onore del suo dirigente Mr. M. SILVERSTONE e comunica al Pubblico che verranno presentati in tale occasione i maggiori trionfi della sua Stagione d'oro

Oggi al REPOSI
IL PRINCIPE DELLE VOLPI
una superba interpretazione di Tyrone Power e Orson Welles nella splendida cornice dell'Italia del Rinascimento

DOMANI ai CINEMA
ARISTON - AUGUSTUS
HOLLYWOOD
LA FOSSA DEI SERPENTI
il film che onora il Cinema con la magistrale interpretazione di Olivia de Havilland

DOMANI ai CINEMA
FARO - IDEAL
IL CIELO PUO' ATTENDERE
una meraviglia di fantasia nella magia del technicolor, capolavoro di E. Lubitsch nella insuperabile interpretazione di Don Ameche e Gene Tierney

DOMANI ai CINEMA
MASSIMO - NAZIONALE
STATUTO
IL VENDICATORE di JESS IL BANDITO
una meraviglia del technicolor sullo sfondo del leggendario West con Henry Fonda e Gene Tierney

Mentre continuano negli altri locali i trionfali successi di
AMBRA con Linda Darnell
CIELO GIALLO con Gregory Peck
NAVIGANTI CORAGGIOSI con Richard Widmark
Mr. BELVEDERE VA IN COLLEGIO con Clifton Webb
annuncia la imminente programmazione di
4 nuovi superbi technicolor
LE DOLLY SISTERS con Betty Grable e J. Haver
LA SIGNORA IN ERMELLINO di E. LUBITSCH con Betty Grable e Douglas Fairbanks jr.
TRE SETTIMANE D'AMORE con Alice Faye - John Payne e Carmen Miranda
AMORE SOTTO I TETTI con Jeanne Crain - W. Holden e Edmund Gwenn
20th CENTURY FOX
1949-'50 stagione d'oro

CINEMA CAPITOL
OGGI
un successo d'ilarità:

TORINO
OGGI ultimo giorno:
Il ritorno dei vigilanti
DOMANI:
JIM LO SFREGIATO

CORSO
Un grande successo:
IL MULINO DEL PO
UN GRANDE FILM LUX DI CLASSE INTERNAZIONALE TRATTO DAL CAPOLAVORO DI RICCARDO BACCHELLI
IL MULINO DEL PO
PASSIONI ED AMORI DI GENTE FIERA E IMPETUOSA SULLO SFONDO DEI PRIMI MOTI SOCIALI DELLA PIANURA PADANA
IL MULINO DEL PO
UN FILM DI GRANDE ATTUALITÀ CHE OTTIENE OVUNQUE L'ENTUSIASTICO CONSENSO DEL PUBBLICO E DELLA CRITICA

Qui fu preparata la bomba di Hiroshima

Visita alla città atomica

Nel Tennessee, in assoluto silenzio, gli americani hanno edificato Oak Ridge; essi hanno imbrigliato un gigantesco sistema fluviale, costruito bacini idraulici per una colossale produzione elettrica, dominato la selvaggia natura: da questa catena di prodigi tecnici è nata l'arma che fece in un attimo 300.000 morti

Come in un passaggio di fantasia: parziale visione delle grandiose officine ove si produce l'energia atomica

(Dal nostro inviato speciale)
Oak Ridge Atomic, novembre.

L'energia atomica si produce a Oak Ridge Atomic City e in altre quattro città atomiche degli Stati Uniti assai lontane l'una dall'altra. La catastrofe di Hiroshima fu preparata a Oak Ridge. Per Oak Ridge si deve intendere una vastissima regione di impianti industriali (Oak Ridge Area) e l'aggregato di edifici che costituiscono il centro direttivo e organizzativo di tutta l'attività della regione (Oak Ridge City). Io sono riuscito ad ottenere dalla Atomic Energy Commission il permesso di visitare la città atomica, le strade, le piazze, le case, le scuole, gli uffici eccetera.

Strade aperte

Devo confessare di aver fatto una certa fatica per ottenere l'autorizzazione di venire a Oak Ridge. Naturalmente ho avanzato la richiesta attraverso l'Ambasciata italiana nel corso di una mia visita a Washington. Le autorità americane hanno informato l'Ambasciata che la mia visita sarebbe stata possibile solo a patto che io avessi potuto preavvertire gli uffici dell'Energia Atomica di Washington, con grande anticipo, del mese, del giorno e dell'ora del mio arrivo a Oak Ridge. Mi è stato penoso essere puntuale a così lunga scadenza. All'ultimo momento ho dovuto precipitarmi in aeroplano da New Orleans, dove mi trovavo, a Knoxville, mentre l'Ambasciata d'Italia si collegava di nuovo con gli uffici competenti di Washington. Devo ringraziare il nostro addetto stampa dottor Enrico Paresce per il grande aiuto che mi ha dato.

A questo punto tuttavia è necessario dire qualcosa di sensazionale, tanto più sensazionale quanto più vivaci sono state le fatiche mie, dell'Ambasciata italiana e di alcuni funzionari della Atomic Energy Commission perchè io ottenessi l'autorizzazione: arrivando a Oak Ridge da Knoxville mi sono avveduto che chiunque può entrare nella città atomica senza permessi di sorta. La strada non è sottoposta a sorveglianza alcuna: nessun posto di blocco, sbarramento o controllo. Teoricamente il viaggiatore può passare in auto e a piedi attraverso Oak Ridge senza dover rendere conto dei suoi affari ad anima viva. Ho chiesto più tardi come mai fosse possibile un inaudito fatto del genere (inaudito soprattutto per me, ripeto, che avevo tanto trafficato per ottenere il «permesso»). Mi si è risposto che il Governo americano ha *aperto* la città atomica di Oak Ridge dal marzo di quest'anno. Ho domandato se una persona che fosse sorpresa dalla polizia dentro la città di Oak Ridge senza autorizzazione potesse essere arrestata. Mi si è risposto: «Teoricamente no». Ho domandato: «Che significa teoricamente?». Mi si è risposto: «Significa che nessuno il quale non abbia ragioni precise di lavoro o di Stato per venire a Oak Ridge osa mettervi il piede». Ho domandato: «E se osasse?». Mi si è risposto: «Help yourself».

Tenersi lontani

D'altra parte gli americani, in generale, non sanno neanche dove Oak Ridge si trovi. Su dieci — per essere precisi — sei lo ignorano, due sanno che *è da qualche parte nel Sud* e due, finalmente, che è nel Tennessee. Quando alcuni mesi fa mi recai ad una agenzia di viaggi, a New York, a chiedere come avrei potuto andare a Oak Ridge, l'impiegato mi disse: «Di che genere di Oak Ridge intendete parlare?». «Di quella dove si fabbrica la bomba atomica», dissi, e avvedendomi che colui mi guardava con un certo sospetto misto a timore, mi presi il gusto di aggiungere: «Voglio appunto andare a vedere come si fabbrica la bomba». Quell'impiegato parve molto impressionato dalla mia dichiarazione. Nonostante gli avessi poi spiegato che ero giornalista e avevo una speciale autorizzazione, continuò a guardarmi con una certa diffidenza finchè non fui uscito. Il fatto è che l'americano di tutti i giorni si interessa in modo assai limitato a tutto ciò che riguarda la bomba atomica; egli sa che si tratta di cosa segreta della quale è più prudente tenersi lontani.

Dunque Oak Ridge si trova nel Tennessee. Per arrivarci bisogna passare per Knoxville. Knoxville dista da Oak Ridge una quarantina di chilometri, è una città puritana e tetra. Al momento dell'atterraggio sull'aeroporto, quando il carrello è già fuori, e i freni entrano in funzione, e i motori hanno ormai poche cose da dire, e insomma si attraversa la fase più delicata del volo, grandi scritte vengono incontro agli occhi di chi è ansioso di poggiare i piedi sulla cara terra: «Preparati a incontrare il tuo Dio». Si ha l'impressione che l'apparecchio debba sfasciarsi sul colpo e dar modo al pilota e ai passeggeri di incontrarsi immediatamente con Dio. Tutta la città di Knoxville sembra ammonire il forestiero in tono arcigno: preparati a incontrare Dio. Gli americani non amano Knoxville. Anche dagli stranieri Knoxville non riesce a farsi amare.

L'Università

E tuttavia non si può ignorare Knoxville se si vuole conoscere Oak Ridge. Avanti tutto, come ho detto, Knoxville è la porta di Oak Ridge; in secondo luogo essa si trova nel cuore della più grande organizzazione tecnica del mondo, il TVA (Tennessee Valley Authority). Senza il leggendario lavoro realizzato dal TVA nel corso di dieci anni — prima che s'iniziassero gli impianti per la fabbricazione dell'energia atomica — la bomba di Hiroshima non sarebbe stata possibile.

L'imbrigliamento, la deviazione, il disciplinamento, il coordinamento razionale di un gigantesco sistema fluviale attraverso sette Stati che coprono un'area complessivamente più grande dell'Italia con tutte le sue isole; la costruzione di bacini idraulici e di centrali elettriche fra le più ragguardevoli del mondo con una produzione di energia elettrica che raggiunge quantitativi astronomici: solo questi fatti imponenti hanno potuto consentire ai fisici nucleari al servizio degli Stati Uniti di tradurre in pratica i loro esperimenti di gabinetto.

La produzione dell'uranio 235 è opera del TVA. Gli stessi impianti strettamente atomici, la stessa città-città di Oak Ridge è opera del TVA. Parlare quindi di una *città atomica*, come centro produttivo dell'energia atomica, è forse piuttosto improprio. Sarebbe più corretto parlare di una «regione atomica», la intera regione del Tennessee River, in questo caso, con i sette Stati ch'esso traversa e le venticinque colossali dighe e relativi bacini e centrali elettriche. Sette Stati e un gigantesco fiume a servizio di una fabbrica. Ecco una cosa che può spiegare il costo della bomba lanciata su Hiroshima: due miliardi e quattrocentomila dollari.

E' piuttosto sorprendente che il Governo americano, così geloso dei suoi segreti atomici almeno fino a ieri, non abbia precluso la regione del TVA al sorvolo degli aeroplani civili. La vallata del Tennessee è boscosa, ed è tutto un gioco di monti e colline caratterizzati dai bacini, dalle centrali e dalle officine del TVA; essa costituisce, dall'aeroplano, un panorama indimenticabile ed è un indimenticabile segno della selvaggia natura piegata dall'intelletto e dalla volontà umana. Ecco un mondo che in caso di guerra non vivrà giorni tranquilli.

Oak Ridge fu costruita dal personale del TVA in un segreto così assoluto che gli stessi abitanti di Knoxville non si avvidero di nulla. Lilienthal, il celebre presidente della Commissione del TVA, fu quindi eletto dalla Commissione per l'energia atomica. D'altra parte la città, costruita che fu, venne affidata alla gestione dell'Università di Chicago, la stessa dai cui laboratori sgorgò la reazione a catena finale per la disintegrazione dell'atomo. Dunque ecco una città nata sotto il sigillo del più opaco silenzio, fabbricata da una dittatura tecnica e amministrata da una Università. Che cosa poteva venire fuori, tanto per cominciare, se non i trecentomila morti di Hiroshima?

Virgilio Lilli

Oak Ridge si trova a 40 chilometri da Knoxville

Il figlio di Elisabetta festeggia il primo compleanno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 novembre.

Lunedì il principino Carlo, figlio di Elisabetta e di Filippo di Edimburgo, darà il suo primo ricevimento per festeggiare il suo primo compleanno. L'«entourage» di corte diceva oggi che il principino «ha invitato quattro amichette a prendere il tè». Il ricevimento avverrà a Palazzo Clarence, la nuova residenza ufficiale dei genitori del principino, e la torta tradizionale del genetliaco sarà adorna di una sola candeletta. Attorno al principino vi saranno anche tre «amichette», due di esse figlioccie della principessa Elisabetta: la bionda Sandra, che ha 16 mesi, e la castana Rosemary, figlia della dama d'onore della principessa, lady Elphinstone, la terza è una cuginetta di Rosemary, figlioccia della principessa Margherita. Sandra è andata ieri a comprare il dono per il suo amichetto — mattoni trasparenti per costruire muri e torrioni — e al ricevimento di lunedì indosserà una bella veste di organdis bianco.

Ma, ricevimento a parte, che del resto divertirà un mondo anche i grandi, è certo che il principino Carlo non viene allevato nella bambagia. Il Duca di Edimburgo ha già dichiarato che suo figlio dovrà diventare un marinaio e un uomo sportivo. Chi aveva veduto la «nursery» del principino a palazzo Buckingham — dove Elisabetta e Filippo alloggiarono in attesa che fosse allestito Palazzo Clarence — era rimasto quasi stupito della semplicità della stanza tutta candida, nella quale la governante metteva ad asciugare le pezzuoline davanti al caminetto come in qualunque casa. La culla era in un angolo della stanza, e tutto aveva l'aria della «nursery» di qualunque famiglia senza pretese.

Nella Clarence House la «nursery» del principino è una vasta stanza ariosa adorna di cretonne a colori vivaci, nella quale i mobili più importanti sono due grosse poltrone a lato del caminetto anch'esse ricoperte di cretonne, in mezzo v'è la tavola con la seggiolina per i pasti, perchè ora il principino è passato ai pasti solidi. Alle pareti vi sono due stampe con vedute di mare. Quanto prima sarà scelta la governante del principino e più tardi il suo primo istitutore, ma per il momento il principino si istruisce con i giocattoli, ai quali lunedì aggiungerà quello che gli ha comprato la mamma: una pecora di lana con la testa nera e un pupazzo delle favole da bambini.

Simultaneamente al principino vi sarà una bambina che festeggerà anch'essa, nella casa dei suoi genitori, il suo primo compleanno, la piccola Elisabetta Philp, che abita nel quartiere popolare dell'East End, nata quasi nello stesso momento in cui è nato il principino: la principessa Elisabetta le ha mandato la torta per la festa.

c. m. f.

IL PUBBLICO E GLI STATALI

L'arte di fare in molti quello che si può fare in pochi

Nel campo della pubblica amministrazione è ignota la norma del minimo mezzo - E le cose van come vanno

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, novembre.

I rappresentanti sindacali dei dipendenti pubblici si impennano e si abbandonano a fiere proteste quando, da qualche parte, si accenna, con tono di deplorazione, all'inverosimile accrescimento che ha subito in questi anni il numero degli statali. Ma con il loro atteggiamento, i rappresentanti sindacali dei dipendenti pubblici non danno alcun apporto alla chiarificazione e alla soluzione del problema, finiscono, invece, per schierarsi colle forze a cui è da imputarsi quella degenerazione ipertrofica dei nostri ordinamenti amministrativi alla quale occorre, una buona volta, porre fine e rimedio.

« Stato levantino »

Se è incontestabile che l'accrescimento di 300 mila unità verificatosi, rispetto all'anteguerra, nella compagine dei dipendenti pubblici, è dovuto, in parte, ad una effettiva estensione dei servizi (e basterà riferirsi all'immissione in carriera di 30 mila professori e 50 mila maestri elementari) è incontestabile, d'altro lato, che il processo d'accrescimento si è dipanato con un ritmo che travalica largamente i coefficienti sui quali si misura l'esuberanza numerica dei prestatori d'opera nel settore industriale (il 12 per cento) e in talune branche di attività privata (il 20-25 per cento). Ma al di là degli indici che misurano la consistenza numerica del personale, sono gli indici che configurano la portata del rendimento. E su questo terreno i pareri dei tecnici concordano nettamente con l'intuizione o il sospetto dei cittadini. Il rendimento del personale, che pesa sul bilancio dello Stato, in misura ognora crescente e con ripercussioni che si estendono alla generalità dei cittadini, attraverso aliquote inversamente proporzionali all'andamento della curva che segna le variazioni del reddito nazionale, è di gran lunga inferiore a quello che ci si potrebbe attendere dall'entità numerica del personale medesimo.

I cittadini, come ha ricordato l'on. Bullo nella sua relazione alla quarta commissione permanente della Camera, condividono la definizione che ebbe a dare del nostro ordinamento statale A. C. Jemolo dopo la lunga indagine da lui dispiegata quale membro della commissione per la riforma della burocrazia. E non è una definizione piacevole e lusinghiera, quella che ci colloca al rango di uno Stato levantino, vale a dire uno Stato ove lavorano gli alti gradi e gli umili che sono più a diretto contatto con gli alti gradi; ove non c'è stimolo nell'ascesa dei migliori, ma si verifica, invece, e si incoraggia l'esodo di questi; ove la responsabilità collettiva sfuma, assai spesso, nell'irresponsabilità di ciascun individuo; ove infine, trova generale applicazione quell'arte raffinatissima o [illegible] di fare in molti quel tanto di indispensabile che è suscettibile di essere fatto od ottenuto in pochi.

L'ingerenza politica

Il male non è di oggi, è coevo del nostro ordinamento; è endemico, se si vuole. E la volontà e il proposito di rimuoverlo non è solo del ministro del bilancio e del tesoro, è comune alla generalità dei cittadini. Se la burocrazia è improduttiva e parassitaria in tanti dei suoi settori, per tanta parte dei suoi elementi, lo è per la sua stessa costituzione organica, alla cui formazione han confluito forze disparate, e, tutte, d'indole negativa: il nostro costume politico; la pressione, incessante ed irresistibile, esercitata sugli uomini politici e sui governanti, da parte di un numeroso proletariato intellettuale condannato ad attendere quasi esclusivamente dallo Stato un'occupazione o un lavoro adatto alla sua preparazione; lo spirito tradizionalistico e ristretto dei gros-bonnets dell'amministrazione; tutta la trama fitta e minuta degli interessi degli alti e medi burocrati, per i quali la carriera poteva trovare sfogo solo nell'ampliamento degli «organici», solo nella creazione di nuovi uffici, anche se le asserite «necessità di servizio» erano inesistenti e tutto si riduceva ad un callido e tortuoso ripiego per conseguire quei miglioramenti di carriera che il sistema dei «ruoli chiusi» non avrebbe consentito di ottenere altrimenti.

Così, per il combinato operare di queste forze agenti dall'interno con quelle dispieganțisi dall'esterno (e fra queste ultime ha primeggiato sempre l'ingerenza politica e parlamentare, prima ancora che la politica diventasse, come è accaduto in passato e torna ad essere oggi, un quotidiano compromesso fra gli egoismi contrastanti) si è giunti all'elefantiasi che caratterizza il nostro ordinamento statale, dove la trama dei servizi si è sviluppata con un processo di estensione meramente meccanico, senza criterio e senza coordinazione, in perenne e calcolato contrasto con la legge del minimo mezzo, che è l'imperativo cui obbedisce l'organizzazione di qualunque impresa privata. Senonchè l'accrescimento che si è avuto nella compagine dei dipendenti pubblici a guerra conchiusa ha finito col conferire alla situazione aspetti e caratteri patologici. La commissione per la riforma dell'amministrazione nominata dal governo Bonomi, subito dopo la liberazione di Roma, e i cui lavori, sotto la direzione del prof. Ugo Forti, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Napoli, sono proseguiti, pur fra difficoltà e remore di varia natura, per oltre due anni, non se lo nasconde e, mentre ne segnala la genesi, abbozza, colla diagnosi, anche l'indicazione della terapia.

Nulla da fare

Moltissimi fra gli statali in ruolo e fuori ruolo presso l'amministrazione centrale vanno all'ufficio ma non hanno nulla da fare: passano il tempo pensando a quello che potranno fare fuori d'ufficio, non appena scoccherà l'ora di andarsene. E l'orario cosiddetto unico, alla cui abolizione la massa degli statali è decisamente contraria, si rivela di una opportunità provvidenziale per favorire questa duplicità di occupazioni. Si calcola che fra i dipendenti dell'amministrazione centrale il venti per cento, almeno, accoppi alle funzioni di servitore dello Stato un'altra attività, forse più redditizia forse meno, ma certo concreta e fruttuosa. Il restante ottanta per cento degli statali non ha che una aspirazione, un sogno, un miraggio: riuscire un giorno ad avere un'occupazione supplementare. Tra il personale non di ruolo si ritrovano tutti i parenti del personale di ruolo: mogli, figli, generi, nuore, nipoti: il principio che vige da tempo immemorabile nella nostra burocrazia e secondo cui i posti nella gerarchia van distribuiti nell'ambito della famiglia della clientela o delle amicizie, in virtù di una specie di legge salica, che non esclude dalla successione, nel caso concreto, le donne, ma solo gli estranei, gli intrusi, non avrebbe potuto avere un'applicazione più sistematica o rigorosa.

E le cose, di questo passo, van come vanno. I difetti che si lamentavano, da parte dei nostri padri e dei nostri nonni, nell'organizzazione della nostra burocrazia si sono accentuati moltiplicati esasperati. La commissione Forti ha messo, come suol dirsi, il dito sulla piaga. Ma le piaghe sono innumerevoli, e molte sono incipriginte, son di cancrena. «Chi non ha sentito per tutta la sua vita — dice la Commissione — deplorare che gli impiegati siano troppi, lamentare la piaga degli avventizi, gli ingressi in carriera irregolari, e senza la garanzia di concorsi? E chi non ha visto, talora sugli stessi fogli che accoglievano quelle deplorazioni, le mozioni ai governi perchè dessero un posto nelle amministrazioni a certe categorie di persone, esimendole dai concorsi o facendo per loro particolari concorsi per soli titoli; e chi non ha sentito e non sente quotidianamente i voti per la sistemazione degli avventizi, le proteste, quasi sempre efficaci, contro qualsiasi amministrazione che tenti di attuare una riduzione di organico?».

Una sequela di difetti

I più gravi difetti della nostra amministrazione pubblica, quelli che han da considerarsi con fondamento i fattori determinanti del malgoverno che è lamentato da tanti, sono stati indicati apertis verbis dalla commissione. E nell'accentramento degli organi e delle funzioni, per effetto del quale gli uffici periferici hanno visto progressivamente ridotta la propria attività alla raccolta degli elementi necessari per le decisioni, quasi sempre riservate agli organi centrali, questi difetti salienti, secondo la commissione, consistono nella rigidità delle norme che emanano dagli organi centrali e che finiscono per escludere l'iniziativa degli organi periferici, per stroncare ogni loro possibilità di risolvere con una certa duttilità i singoli casi, anche quando la legge dà loro esplicito diritto di operare con senso di iniziativa; nei controlli sopraffattori, tanto interni che esterni, tanto di legittimità che di merito; nell'eccessiva inflazione degli organi e delle funzioni; nella sproporzione fra il numero dei dipendenti pubblici e le loro funzioni; nella scarsa o nulla selezione del personale...

Ma su tutti questi difetti grava e ne sovrasta uno più profondo e di diversa indole, di diversa portata: ed è l'assenza, in tanta parte della nostra burocrazia, di quello che potrebbe definirsi il senso dell'amministrazione. Se il problema della vita interna dell'amministrazione intorno al quale più si è scritto e parlato è sicuramente quello della semplificazione dei servizi e dei metodi di lavoro, il problema che segue in ordine di importanza è proprio quello che investe il campo delle responsabilità. Ora è noto — e lo riconosce [illegible] la commissione di indagine — che tutto il nostro meccanismo burocratico par fatto apposta per volatilizzare la responsabilità individuale, sì che di fronte alla pratica male impostata e male condotta, di fronte ai ritardi, alle remore, ai pretesti defatigatori, riesce quasi impossibile trovare una persona fisica, un determinato funzionario, da individuare come responsabile. Ed è, questo, sicuramente il difetto al quale conseguono i danni maggiori. Gli statali reagiscono dinanzi a questo appunto, evocano le condizioni in cui li fa vivere lo Stato, il trattamento che lo Stato a loro riserba. E' un capitolo che non va trascurato e lo vedremo.

Francesco Argenta

Le opere d'arte rubate dai nazisti

Protesta della cultura italiana contro le rivendicazioni tedesche

Roma, 12 novembre.

Questa sera, nel corso della seduta plenaria dell'accademia nazionale dei Lincei, la classe di scienze morali ha votato alla unanimità la seguente protesta presentata da Lionello Venturi e firmata per primo da Benedetto Croce:

«Gli studiosi italiani di archeologia e storia dell'arte hanno appreso con accorato stupore e con sdegno che un gruppo di colleghi tedeschi, nel quale tuttavia rilevano la assenza di taluni nomi illustri, ha rivolto prima al gen. Lucius Clay e successivamente al Presidente Truman un indirizzo di protesta per l'avvenuta restituzione all'Italia di un primo complesso delle opere d'arte che furono, prima e durante la guerra, asportate illegalmente da gerarchi nazisti.

«Con profonda tristezza gli studiosi italiani constatano che quei loro colleghi tedeschi, il cui ritorno nella comunità mondiale degli studi s'apprestavano a salutare con gioia dopo l'oscura parentesi della guerra, non hanno saputo intendere l'alto principio di civiltà e di giustizia che ha ispirato ai Governi delle Nazioni Unite la concessione all'Italia dei tesori d'arte di cui i tedeschi l'avevano, col raggiro o con la violenza, privata; e che, facendosi promotori d'assurde rivendicazioni, non soltanto antepongono un egoistico nazionalismo alla dignità della scienza, ma avallano le azioni di un regime di forza e si adoprano a seguitarne e convalidarne le direttive e le mire col favore di propizie situazioni locali.

«Gli studiosi che hanno firmato questa protesta non possono ignorare che la legge italiana è la più sancita e valida norma che un paese civile abbia promulgato a garanzia di un patrimonio d'arte che idealmente appartiene alla Nazione intera; e che questa legge fu per la prima ed unica volta violata allorchè taluni studiosi tedeschi non si vergognarono di farsi consiglieri e guide di capi politici e militari interessati a spogliare delle sue più preziose ricchezze un Paese assoggettato con una alleanza impari e innaturale. Quegli studiosi tedeschi non possono ignorare che i loro colleghi italiani, singolarmente o come funzionari degli uffici italiani di tutela artistica, si opposero con ogni mezzo e argomento e finchè la loro protesta non fu sopraffatta da ordini perentori dell'autorità politica all'espatrio di quelle opere d'arte. E che non l'ignorassero è abbastanza provato dal fatto che quando taluni degli studiosi tedeschi firmatari dell'attuale protesta discesero in Italia come ufficiali della *Kunstschutz*, si sovrapposero, col pretesto di una più efficace protezione, ai funzionari italiani, sottrassero loro l'effettivo controllo del patrimonio artistico, disposero d'autorità pericolosi trasferimenti di vasti complessi di opere d'arte.

«Gli studiosi italiani esprimono agli studiosi di tutto il mondo, di cui [illegible] la solidarietà e la comprensione, il loro sdegno per il passo compiuto dagli studiosi tedeschi contro la dignità stessa della scienza e gli ideali di civiltà che sono il naturale orizzonte degli studi umanistici; ed auspicano che la sollecita restituzione di tutte le opere asportate ed ancora trattenute in Germania ponga fine ad ogni postuma speculazione su quello che fu uno dei più vergognosi e tristi episodi della guerra».

Seguono circa cento firme di un primo gruppo di accademici.

Si accusò d'un delitto per andare in prigione

Milano, 12 novembre.

Un curioso processo si è concluso oggi al Tribunale di Milano, contro l'ex operatore cinematografico Francesco Franceschelli. Curioso processo per la bizzarria dell'imputato, il quale si è reiteratamente incolpato di reati non commessi. Costui si era anche dichiarato autore dell'assassinio di un anormale, il falegname Umberto Navorri, trovato ucciso nella propria casa di via Espinasse col cranio fracassato. Le indagini appuravano l'infondatezza della dichiarazione e il Franceschelli è stato ora processato per autocalunnia. Nel corso del dibattito l'imputato ha ammesso di avere inventato la storia del raccapricciante delitto perchè, privo di mezzi, voleva essere incarcerato. E' stato per autocalunnia condannato a un anno di reclusione e, dati i suoi precedenti penali, senza condizionale. Almeno per un anno è stato dunque accontentato.

"LA RINASCENTE" - Cap. L. 1.000.000.000 - Ris. L. 1.200.000.000 offre per il collocamento in pubblica sottoscrizione un milione di Obbligazioni ipotecarie pari all'importo di L. 1.000.000.000 durata 25 anni

RINASCENTE IPOTECARIE 6%

VALORE NOMINALE . . . L. 1000
PREZZO DI COLLOCAMENTO " 950
GODIMENTO: 1° dicembre 1949
REDDITO EFFETTIVO 6,60%

RIMBORSO: sorteggio in 21 rate annuali dal 1954;
ESENZIONE da ogni imposta e tassa presente e futura;
PREMI: per complessive Lire 20 milioni: 250 Buoni di acquisto da L. 20.000 da sorteggiare ogni anno per i primi 4 anni, 1950-1953, e spendibili presso i Magazzini «Rinascente» e «Upim» in tutta Italia.
QUOTAZIONE: alle Borse Valori di Milano e Roma.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 15 al 30 Novembre, salvo chiusura anticipata, e salvo assegnazione proporzionale definitiva, presso la Sede Sociale della Rinascente, Milano, Via Carducci 40, e presso gli sportelli dei seguenti Istituti:
Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto S. Paolo di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banco de Italia y Rio de la Plata - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Agricola Milanese - Credito Commerciale - Banca del Monte di Milano - Credito Varesino - Banca Unione - Banca Privata Finanziaria - Banca Vonwiller - Banca Belinzaghi - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca Provinciale di Depositi e Sconti - Banca Cooperativa per il Commercio Serico - Banca Rosenberg Colorni - Banca Milanese di Credito.

NOTIZIE INFORMATIVE:

1. - Con questo Prestito Obbligazionario si completa il finanziamento per la ricostruzione aziendale, ivi compreso il nuovo grande Palazzo di Milano, Piazza Duomo, che sarà ultimato nel 1951. L'avanzamento della ricostruzione permetterà peraltro di riaprire i Grandi Magazzini della Rinascente di Milano già nel prossimo anno 1950.
2. Fin d'ora sono in funzione 50 Magazzini di Vendita in perfetta efficienza, di cui 4 grandi Sedi «Rinascente» e 46 Empori «Upim».
3. - Questo Prestito Obbligazionario è garantito da ipoteca sui seguenti stabili: Milano, Via Carducci, area metri quadrati 8518; Viale Coni Zugna, mq. 1450; Via Giovenale, mq. 5300; Padova, Piazza Garibaldi, metri quadrati 1500; Firenze, Via Speziali, mq. 1050; Roma, Piazza Colonna, mq. 840; Napoli, Via Roma, mq. 1050; Bari, Via Vittorio Veneto, mq. 815; Messina, Viale San Martino, mq. 950; Cagliari, Via Roma, mq. 1660; nonchè sullo stabile di Milano, Piazza Duomo (nuovo costruendo palazzo), mq. 3211 - Totale 11 immobili, ubicati al centro delle grandi città italiane, con un'area di metri quadrati 26.344, e con un volume attuale di metri cubi 256.721 che salirà a mc. 366.721 colla nuova costruzione ultimata.
4. - Sul predetto patrimonio immobiliare gravano soltanto precedenti ipoteche di primo grado a favore della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per i mutui fondiari e ordinari concessi alla Rinascente, ammontanti complessivamente a L. 1.500.000.000.
5. - L'onere finanziario per il servizio degli interessi e rimborso del capitale richiesto dai prestiti (i mutui di cui sopra e le obbligazioni emittende) rappresenta soltanto il 2 ½ % circa sulle vendite.
6. - Le vendite sono in continuo incremento: nel 1949 si sono triplicate rispetto al 1946. La vendita totale si divide così: 98 % per contanti e 2 % a rate, con trattenute garantite.

Milano, 11 Ottobre 1949.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
UMBERTO BRUSTIO

Emissione autorizzata dal Ministero del Tesoro con n. 112-253

L'agricoltura francese e le sue vaste possibilità

L'ostacolo: la penuria di mano d'opera - Una soluzione: aprire le porte alla nostra eccedente popolazione rurale

(Dal nostro inviato speciale)

Poitiers, novembre.

E' quasi un luogo comune il contrapporre Parigi con la sua popolatissima *banlieue* alle immense province che dal Reno alla Senna, dalla Loira alla Garonna ed al Rodano, formano uno dei più armonici ed accoglienti Paesi del mondo. Nella fortunata espressione, *Paris et le desert français*, vi è quel nocciolo di verità contenuto nella credenza, che rappresenta la Francia rurale come dominata da una distratta e sparuta popolazione di contadini. L'agricoltura francese, come la nostra, presenta una grande varietà di coltivazioni e di ordinamenti produttivi, che traggono la loro origine dal vario ambiente fisico e dalle vicende storiche vissute da queste popolazioni.

Nei cinquantacinque milioni di ettari che formano la superficie geografica della Francia (il nostro Paese ne misura soltanto trenta, per quattro quinti di collina e di montagna) si trovano tutti i paesaggi agricoli europei; dalle doviziose pianure delle Fiandre alle verdi praterie normanne e bretoni, che ricordano l'Inghilterra; dalle imponenti foreste romane alle montagne alpine, alle sterili formazioni montuose del Massiccio Centrale, che richiamano il nostro Appennino; dalle ricche e sconfinate pianure dell'Ile-de-France alle dolci contrade che la pigra Loira attraversa e feconda, e infine dalle desolate colline della Champagne che preludono alla celebrata viticoltura che cinge la montagna di Reims, alle coste luminose del Mediterraneo, è un succedersi di ambienti rurali che di volta in volta ci ricordano altri paesaggi di Europa.

Questo immenso patrimonio terriero, apprestato alla produzione dal paziente e secolare lavoro dei contadini francesi, rappresenta una grande fonte di ricchezza per il Paese, e anche una speranza per le popolazioni europee: da esso si possono ricavare, senza grande sforzo, tutti i prodotti con cui alimentare la popolazione francese e sostenere forti correnti di esportazione a prezzi comparabili con quelli del mercato americano.

Le condizioni ambientali dell'agricoltura francese sono tali da assicurare il più lusinghiero successo a una politica agraria che si proponga un sistematico e graduale incremento della produzione in tutti i settori tradizionali, e cioè nella cerealicoltura e nell'allevamento del bestiame da latte nelle contrade del Nord-Ovest, nelle colture arboree, orticole e nell'allevamento del bestiame da carne in quelle del Sud-Est. Ma l'attuazione di un tale programma chiede che sia ulteriormente facilitato l'afflusso dei lavoratori agricoli stranieri, e in particolare di quelli italiani, il cui contributo è da tempo apprezzato e richiesto. Se sono comprensibili i timori di coloro che hanno interesse a conservare uno stato di cose favorevole alle loro private gestioni, non è però egualmente comprensibile la perplessità di studiosi e di uomini di Stato di fronte alla possibilità loro offerta di migliorare definitivamente la situazione demografica delle campagne. E' ben noto che in molti dipartimenti agricoli la densità della popolazione è inferiore a 45 abitanti per kmq., mentre nel nostro paese, in condizioni analoghe, si superano di regola i 100 abitanti: è altresì assodato che la messa in valore dei 51 milioni di ettari di terreni produttivi è affidata a soli 8 milioni di lavoratori, il 43% dei quali di sesso femminile. E se limitiamo le nostre considerazioni ai 34,2 milioni di ettari di seminativi, prati e vigneti (la stessa superficie nel nostro paese, la cui popolazione supera di circa 5 milioni quella francese, è di soli sedici milioni di ettari) troviamo, non senza sorpresa, che per ogni 100 ettari vi sono soltanto 25 persone attive. *La bassa densità della popolazione rurale costituisce dunque la ragione principale del sistema di coltura prevalentemente estensivo praticato in parte della Francia;* e tale estensività, se talvolta è giustificata da ragioni ambientali, nel maggior numero dei casi però è determinata da quelle ragioni di convenienza economica che nascono da costituzionale penuria di mano d'opera. Non a caso avviene di constatare che le forme più intense ed attive di agricoltura sono praticate proprio là dove vi è stata la maggiore affluenza di lavoratori stranieri: la grande viticoltura della Linguadoca meridionale e l'intensa bieticoltura e cerealicoltura dei «Piani scoperti» dell'*Ile-de-France* che fanno corona a Parigi, è propria di dipartimenti dove più del 15% della popolazione rurale attiva è rappresentata da stranieri.

Se il popolo di Francia, consapevole del peso decisivo che esso può esercitare sul prossimo destino della Europa, romperà gli indugi propri di una prudenza soverchia e aprirà le sue frontiere alla nostra eccedente popolazione rurale, contribuirà decisamente a risolvere uno dei preliminari e fondamentali problemi che oggi affaticano i paesi europei. L'agricoltura francese, con l'aiuto di quella italiana, potrà così ristabilire l'equilibrio della bilancia alimentare del continente europeo e alleviare la nostra comune pesante bilancia internazionale dei pagamenti.

E perchè noi tutti non dovremmo essere felici se domani potremo comperare dalla vicina Francia, invece che dalle lontane nazioni americane ed asiatiche, i 15 milioni di quintali di grano che ci mancano per saldare il nostro fabbisogno? La Francia, con l'aiuto della mano d'opera italiana, è nelle condizioni tecniche per produrre a costi poco diversi da quelli degli Stati Uniti i cereali che ancora oggi mancano all'Europa. Alla fantasia creatrice degli uomini di buona volontà si offre, nel quadro del piano Marshall, una opportunità che non dovrebbe andare perduta. Se mancherà, oltre al senso di umana solidarietà, la coscienza dei nostri comuni interessi, allora vorrà dire che noi europei avremo voluto il nostro triste destino.

Giuseppe Medici

IL VERDETTO DI BERGAMO

Condannati a 8 anni Serloreti e Fagnola

Bergamo, 12 novembre.

Si è concluso oggi davanti all'Assise di Bergamo il processo a carico dei tre ex-ufficiali repubblichini imputati di diversi reati per collaborazionismo e delitti compiuti in Torino e dintorni nei primi mesi del 1944.

Gaetano Spallone fu Francesco, da Foggia, ha visto applicata nei suoi confronti la amnistia, mentre a carico di Gastone Serloreti fu Corrado e Roberto Fagnola fu Annibale, già giudicati e condannati a morte a suo tempo, la sentenza ha comportato una sensibilissima riduzione anche dell'ergastolo, in cui la primitiva sentenza era stata commutata. Nell'udienza di oggi, dopo una breve replica del P. M. e dell'avv. Zilocchi a nome della difesa, la Corte, presieduta dal dott. Fronza, ritiratasi in camera di consiglio, vi si è trattenuta più di tre ore. La sentenza è stata pronunciata alle 13,30 e, in accoglimento di tutte le richieste della difesa, la Corte ha concesso, come abbiamo detto, la amnistia allo Spallone e le attenuanti generiche, con la conseguente attribuzione dei condoni, a Serloreti e Fagnola. A seguito di ciò, lo Spallone sarà tra breve scarcerato, mentre gli altri due imputati vedono ridotta la loro pena a complessivi anni 8 ciascuno.

Ex-questore di Genova

Condannato a morte nel '45 assolto ieri a Roma

Roma, 12 novembre.

Dalla condanna a morte nel 1945 all'assoluzione, sia pure per amnistia, questo il curriculum giudiziario di Arturo Bigoni, già questore e già capo della provincia di Genova durante la repubblica di Salò. Infatti, oggi, la Corte d'Assise di Roma ha ordinato la scarcerazione del Bigoni riconoscendolo non responsabile degli omicidi di cui era accusato e per i quali il P. M., al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna alla pena dell'ergastolo. La vicenda giudiziaria di Arturo Bigoni si era iniziata con la condanna alla pena capitale, più tardi tramutata in quella dell'ergastolo dalla Corte di Assise di Genova. La sentenza era stata confermata dalla sezione della Cassazione distaccata a Milano. Il Bigoni, allora, presentò una istanza alla Suprema Corte per la revisione del processo, istanza che venne accolta, e il suo caso rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Roma, che oggi ha pronunciato la sentenza assolutoria.

Prende a rasoiate la moglie e si ferisce gravemente

Verona, 12 novembre.

Nella piccola cucina di un villino alla periferia della città un pensionato delle ferrovie, pare colto da un accesso di pazzia, ha tentato, oggi nel pomeriggio, di uccidere la propria moglie con alcune rasoiate al collo, rivolgendo poi la lama verso se stesso nel tentativo di togliersi la vita. Il fatto di sangue è accaduto alle 17 in via Debetta e ne sono stati protagonisti Enrico Bologna fu Antonio, di 61 anni, che da quindici giorni è stato posto in pensione, e la di lui moglie Zelinda Baccinelli fu Antonio, di 53 anni. Quando, urlando dal dolore e perdendo sangue dalle ferite al collo e al viso, la moglie del ferroviere si affacciò alla finestra chiedendo aiuto, subito i vicini di casa furono pronti ad accorrere. Giunti nell'abitazione si trovarono di fronte a una orrenda scena: addossato alla spalliera di una sedia accanto al tavolo della cucina, in gran parte lordato di sangue, stava il Bologna con gli occhi fuori dell'orbita e con uno squarcio nella parte anteriore del collo. Sul luogo accorsero i carabinieri, mentre la «Croce Verde» provvedeva a trasportare i due feriti all'ospedale civile. Le condizioni di costoro permangono gravi. Il Bologna è piantonato.

Ucciso per vendetta con due coltellate

Firenze, 12 novembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Prato: certo Alfredo Berzini di anni 49 ha ucciso con due coltellate tale Michelangelo Benispei di anni 53 suo compagno di lavoro. L'assassino che è stato arrestato ha giustificato il suo tragico gesto, asserendo che il Benispei avrebbe usato violenza a una sua figlia dodicenne.

Il processo di domani a Voghera

120 persone intossicate dalla carne di cavallo

Voghera, 12 novembre.

Il processo per la carne avvelenata, già rinviato in giugno per vizio di procedura, sarà ripreso lunedì 14 corrente.

Sono noti i precedenti dell'imminente dibattimento. Nel novembre 1947 ben 120 persone vennero intossicate da carne equina, messa in vendita nella macelleria di Santina Fraschini. Due di esse: Bertina Berti, di 9 anni e Luigi Tacconi, di 21 anni, decedettero al nostro ospedale dopo atroci sofferenze. Oltre alla proprietaria, sono imputati di omicidio colposo il macellaio Mario Torti di Luigi, di 47 anni; Romano e Maria Fraschini fu Ernesto, rispettivamente di 42 e 39 anni. L'intossicamento sarebbe stato causato dall'ingestione della carne suddetta, che la perizia sanitaria riscontrò poi inquinata da «salmonella breslava».

Il processo dovrà precisare la responsabilità dei singoli e chiarire i particolari circa la macellazione di un cavallo malato acquistato dal Romano Fraschini per poche migliaia di lire. Alcuni testi affermano che l'animale in questione, malandato in salute, morì la notte stessa del suo trasporto a Voghera da un paese vicino. Per utilizzarne egualmente le carni, qualcuno provvide a sgozzarlo per ottenerne il dissanguamento, ma l'operazione non diede il risultato sperato, essendo la morte avvenuta almeno qualche ora prima. Sempre secondo la deposizione di un teste, è certo che l'animale fu visto uscire dalla stalla, caricato sopra un carretto, con un profondo taglio alla gola. D'altra parte anche il Torti, interrogato in proposito, dichiarava che trovato il cavallo morente, si limitava a punzecchiarlo per riscontrarne i sintomi vitali, trasportandolo quindi alla macelleria, dove, secondo quegli addetti, sarebbe giunto ancora vivo.

Qui sarebbe stato abbattuto e dissanguato. L'esame dei visceri e della testa risultò negativo, mentre il cuore e i polmoni portavano i segni di un principio di enfisema apicale e ipertrofia, e di conseguenza distrutti. Le carni invece furono bollate e immesse alla vendita.

L'inchiesta dei carabinieri portò a una importante constatazione nei registri del macello, e ciò avvalorerebbe la ipotesi che il suddetto cavallo fosse entrato morto e macellato come vivo. Da uno di questi risulta infatti che il giorno 10 novembre 1947 entrarono nel mattatoio due cavalli di proprietà del Torti. Uno solo però fu registrato sul libro della pesatura bestiame, mentre l'altro venne trascritto due giorni dopo mediante abrasioni e cancellature di un'altra annotazione. Non convincenti furono le giustificazioni addotte dall'impiegato e dal daziere, per cui l'irregolarità accrebbe maggiormente i sospetti sorti dalle dichiarazioni del Torti e dell'altro teste.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Giacomo Delitala di Torino e Luigi Meardi. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Orazio Quaglia, Aurelio Picco, Cesare Gavina, Paolo Balduzzi, Ernesto Re, Claudio Coralli, Piero De Paoli.

I testimoni sono circa un centinaio.

Lo scontro coi fuorilegge al Parco della Favorita

Palermo, 12 novembre.

Il comandante della Squadra mobile di Palermo era scuro in viso stamane quando i giornalisti sono stati introdotti nel suo ufficio per avere particolari sull'operazione che i suoi agenti, rinforzati da altri reparti di polizia, avevano compiuta nella notte nel parco «La Favorita». Evidentemente i risultati che l'operazione si prefiggeva non erano stati in pieno raggiunti malgrado la cattura del bandito Quartararo, temibile e attivamente ricercato da molti mesi.

A Messina un altro pericoloso latitante affiliato alla banda Giuliano è stato tratto in arresto stasera in quella città dai carabinieri di Partinico che, seguendo le sue tracce, sono arrivati fino a Messina. Si tratta del trentaduenne Calogero La Fata da Partinico, sul quale pende un mandato di cattura.

Un frenatore investito e ucciso dal treno

Canelli, 12 novembre.

Il treno A. 830, in arrivo alla stazione di Canelli alle ore 14,10, ha investito certo Luigi Sciutto, di anni 40, da Alessandria, frenatore in servizio sul treno merci 5410, fermo in questa stazione. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

CRONACHE DELLO SPORT

I più forti attacchi d'Italia di fronte in Juventus-Inter

Questa volta, è di turno l'Internazionale, nel portare l'attacco di rito alla posizione della Juventus. Ci si sono già provati in dieci finora, cinque tentando l'imboscata in casa loro e cinque venendo all'arrembaggio allo Stadio. A due fra coloro che hanno tentato l'avventura, l'impresa è riuscita a metà, una volta fuori e l'altra qui a Torino, sotto forma di un pareggio: a tutti gli altri l'attacco è fallito. Di modo che i bianconeri conservano il loro titolo di imbattuti, per il momento. Chi si è portato meglio, contro di essi, è il Como, per il semplice fatto che è stato l'unico a cui sia riuscito di tornare a casa dallo stadio con uno dei due punti in palio. Il Como, a cui fa seguito l'Atalanta che ha raggiunto lo stesso mezzo successo, ma sul proprio campo però. Al Milan, al Genoa, al Torino, alla Lazio, che hanno dovuto cedere in casa loro, è andata peggio di tutti.

Ora viene l'Inter, ed il confronto offre spunti tecnici interessanti, agli appassionati. I nerazzurri presentano la prima linea che ha segnato di più, finora: ventinove reti. Tredici di queste ventinove sono dovute a due partite in cui la difesa avversaria è crollata in pieno: il Venezia alla quinta giornata ed il Milan domenica scorsa. Gli attacchi bianconeri hanno accumulato ventisei punti, ma a mezzo di una economia diversa, poco per volta cioè, senza sfuriate, non dimenticandosi di spedire dei palloni in rete in nessuna gara. Due attacchi di valore, dicono le cifre: più regolare nel rendimento quello della Juventus, più lunatico nel comportamento quello dell'Inter.

Dove, sempre a volersi attenere alle sole cifre — che un loro linguaggio probativo lo posseggono — dove esiste una differenza sostanziale nel contegno delle due squadre protagoniste della giornata, è nel lavoro delle difese. Quella dell'Inter ne ha collezionate sedici, di reti, nei dieci incontri finora sostenuti, superata da quattordici e mai da dicisette competitori, come sarebbe logico, in questa sua prestazione negativa. La Juventus invece non conta che nove reti passive, di cui due, detto fra parentesi, incassate su rigore. E' prima assoluta in materia.

Continuando a lasciar parlare la matematica dei palloni in rete, si ha che l'Inter sta al primo posto come attività di attaccanti, mentre la Juventus divide il secondo posto con la Fiorentina — e che, come saldezza di difensori la Juventus sta sola di fronte a tutti e la Inter non occupa che la sesta posizione dopo i bianconeri beninteso, il Padova, la Lazio, il Como e la Fiorentina, nell'ordine. Sempre a permettere che i numeri dicano quello che sanno, si sente che l'Inter giocando fuori casa, proprio come fa oggi, ha collezionato in cinque incontri, cinque punti di classifica — mentre la Juventus operando sul proprio terreno, proprio come fa questa volta, ne ha messo assieme nove di questi punti.

Se giuocassero le cifre, invece degli uomini, il risultato odierno non sarebbe dubbio, quindi. Ma i numeri sono la quintessenza della logica. E la logica, si sa, sui campi di giuoco — come già nelle caserme — non la lasciano entrare. Sono gli arbitri, i giuocatori, gli spettatori che non la vogliono. E' la bellezza del giuoco, nella sovrana incertezza dei suoi risultati, che la esclude.

Vittorio Pozzo

Le due formazioni

Per l'incontro con i nerazzurri la Juventus annuncia la sua formazione-tipo. Anche Piccinini, che ieri mattina ha provato a correre e calciare, assicura la sua presenza.

I bianconeri si schiereranno con: Viola; Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen e Praest.

Nell'Inter si è incerti se schierare Fattori terzino destro, oppure utilizzarlo nel suo ruolo abituale di mediano.

La formazione più probabile è: Franzosi; Fattori (Guaita), Miglioli; Campatelli (Fattori), Giovannini, Achilli; Amadei, Wilkes, Lorenzi, Fiorini (Campatelli), Nyers.

L'incontro, che inizierà alle 14,30, sarà preceduto (ore 12,30) da Juventus-Pro Vercelli riserve. Le porte dello Stadio verranno aperte alle 12,15.

L'attesa per la partita è grandissima. Secondo notizie da Milano più di settemila persone intendono seguire i nerazzurri.

Carapellese e Bengtsson giocheranno

Attesa per Bari-Torino

Bari, 12 novembre.

(e. b.) Dire che l'incontro di domani è atteso con ansia è affermare cosa ovvia, ma poichè Bari è calcisticamente provincia è facile immaginare in quale clima vivano i tifosi di questa città. Sarà per i granata una partita assai dura; del resto, essi non si attendono vita facile e porte spalancate.

Rimarrà dunque a riposo Bersia e il suo posto verrà preso da Tubaro; inoltre Frizzi ritorna fra gli avanti per dare maggiore incisività alle azioni offensive, che si prevede saranno essenzialmente di contrattacco, e ritorna anche Depetrini nella mediana, ritorno quest'ultimo deciso stasera, dopo una comunicazione telefonica con Torino, e consigliato dalle ottime condizioni di forma dell'ex-juventino, che ha già usufruito del suo turno di riposo.

In conclusione, le formazioni sarebbero le seguenti: *Torino*: Moro; Tubaro, Tomà; Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese. *Bari*: Visco; Pietrasanta, Giammarco; Santamato, Carlini, Sabbatini; Bonini, Canonico, Fabian (Stradella). Voros, Sentimenti (Fabian).

La squadra granata si è recata stamane al campo del tennis per assistere alle gare della Coppa Brian.

Nel pomeriggio, Carapellese e Bengtsson si sono recati allo stadio per collaudare le loro condizioni fisiche. Il collaudo è stato pienamente soddisfacente, così che sono scomparse anche le ultime incertezze che ancora si avevano sullo schieramento dell'attacco.

Partite di oggi (inizio alle ore 14,30)

Bari (9) - Torino (11)
Bologna (6) - Lazio (12)
Como (10) - Pro Patria (11)
Genoa (6) - Fiorentina (12)
Juventus (18) - Inter (14)
Milan (13) - Lucchese (8)
Novara (7) - Venezia (3)
Padova (13) - Atalanta (11)
Palermo (9) - Triestina (10)
Roma (7) - Sampdoria (11)

Prato (8) - Alessandria (6)

Cucelli sconfitto nella Coppa Brian a Bari

Bari, 12 novembre.

Nelle odierne semifinali della Coppa Brian per il campionato italiano di tennis a squadre, il C. T. Milano ha battuto per 3 a 1 il C. T. Firenze, mentre il Circolo Posillipo di Napoli ha eliminato per 3 a 0 lo Sporting Club Torino. Mario Belardinelli ha dovuto impegnarsi a fondo per sconfiggere Sada; tale partita è durata quattro sets. Maggior sorpresa ha suscitato la vittoria di Rolando Del Bello, in forma smagliante, su Gianni Cucelli.

Cavalli francesi a S. Siro per il Gr. Premio Chiusura

Milano, 12 novembre.

Per la domenica di chiusura si correrà domani a San Siro il Premio Chiusura (L. 3.000.000, metri 1800) per cavalli di due anni ed oltre. Saranno di scena, tra i giovani; Stigliano, Caromani (49 1/2), Young India, La Cadette, Armareta (47 1/2), e tra gli anziani Chiarina, Medo (56), Destino, Don José, Mocetrier (55). Questi ultimi in rappresentanza delle scuderie francesi, essi sono molto più che comparse, avendo ottime prove al loro attivo.

Non crediamo che i due anni possano essere battuti ed ai primi posti vediamo Stigliano, La Cadette, Young India.

Sono arrivati ieri felicemente a Torino, i cinque «cucciolisti» Fiandaca, Annaloro, Busi, Ragona e Terruso, che in dieci tappe hanno compiuto, attraverso un tortuoso itinerario di 9900 Km., il raid Palermo-Torino, il più lungo sinora affrontato da micromotori di 50 cmc. Oggi ripartono.

Il Novara gioca oggi, contro l'ospite Venezia, nella seguente formazione: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Odone, Opezzo (Baira); Spadavecchia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

Bevilacqua-Leoni dopo l'80ª ora di corsa erano pervenuti al comando della «Sei giorni» ciclistica di Bruxelles; per una lunga serie di incidenti, essi hanno ora 10 giri di distacco da Lapébie-Brunnel.

Al concorso ippico di Zurigo gli italiani D'Inzeo e Perrone si sono classificati primi nella prova a squadre e quarti con altri cavalli nella stessa gara.

Le riserve del Torino hanno battuto ieri a Casale le riserve nerostellate (marcatori: Masperi, 2 Carello).

Gli incontri di pallone elastico, che dovevano aver luogo ieri ad Alba ed oggi a Torino, non si sono svolti per l'indisposizione di Manzo.

La ferrarese Vittorina Marzola ha percorso ieri al velodromo Vigorelli di Milano Km. 35,700 in un'ora in bicicletta.

Italia-Francia di ciclismo in pista è in programma per oggi al Velodromo d'Inverno di Parigi (Fausto e Serse Coppi, Ricci, Casola, Astolfi, Frosio, Martino).

ULTIME NOTIZIE

LE COLONIE ITALIANE ALL'UNO

La parola definitiva all'Assemblea generale

Dichiarazioni di Viscinski sul controllo atomico in URSS

(Dal nostro corrispondente)
Lake Success, 12 novembre.

Il presidente dell'UNO, generale Carlos Romulo delle Filippine, spera d'iniziare l'ultima fase della discussione sulle colonie, quella davanti all'assemblea generale, alla fine della settimana.

Il dott. Arce dell'Argentina ha proposto stamane, dopo lunghe consultazioni con la delegazione inglese, di affidare all'Italia l'amministrazione provvisoria della Somalia anche prima che sia stipulato l'accordo di tutela definitivo e in ogni caso prima che il monsone renda difficili le operazioni di sbarco dei funzionari che dovranno sostituire quelli inglesi, vale a dire entro il prossimo marzo.

Molte altre delegazioni lo sostennero nella preparazione del progetto stamane quando egli illustrò la sua proposta anche se, naturalmente, le opposizioni non sono mancate.

L'ambasciatore Tarchiani, dopo aver fatto rilevare che l'Italia non ha richiesto nulla, ha ripetuto che il nostro governo desidera iniziare il suo compito in Somalia solo se il potere gli verrà trasmesso, nei termini dovuti, dalla assemblea generale.

L'incidente non distrasse la assemblea che, messo ai voti il progetto argentino, venne approvato con trentotto voti di maggioranza contro quelli del blocco slavo, della Jugoslavia, Etiopia e Liberia; dieci Paesi s'astennero.

Ora l'assemblea generale dovrà sanzionare gli accordi presi ma ormai l'intesa di massima è raggiunta; la Libia indipendente, la Somalia affidata alla amministrazione italiana, la sorte dell'Eritrea impregiudicata ancora per un anno sono risultati incoraggianti.

Le difficoltà saranno certamente enormi, scrive il *New York Times*, ma le basi per uno sviluppo soddisfacente della collaborazione italiana in Africa sono gettate. Il tempo dirà se davvero le popolazioni della Libia, dell'Eritrea e della Somalia sono mature per i compiti che l'U.N.O. vuole affidar loro e soprattutto se arabi ed asiatici hanno avuto ragione di chiedere con tanta insistenza l'indipendenza di quei popoli.

Il ministro degli esteri sovietico Viscinski ha insistito oggi all'UNO nell'affermare che l'Unione sovietica ha offerto di aprire il proprio territorio alle ispezioni riguardanti la produzione e l'utilizzazione dell'energia atomica. Viscinski è intervenuto violentemente nelle discussioni odierne al comitato politico per rispondere all'assistente segretario americano John Hickerson il quale aveva ieri affermato che la Russia si era rifiutata di accettare le ispezioni entro i propri confini. Il delegato sovietico ha detto che Hickerson è in errore. « Non vi è nessun elemento di cui il signor Hickerson disponga a prova che noi rifiutiamo di aprire il nostro territorio alle ispezioni delle nazioni unite ». Viscinski ha detto che la proposta russa dell'11 giugno 1947 secondo la quale doveva essere creata una commissione di controllo internazionale per l'energia atomica sta a dimostrare che la Russia è disposta ad aprire le porte alle ispezioni e ai controlli.

Egli ha affermato che la maggioranza occidentale vuole gestire gli impianti russi e che la questione non è quella delle ispezioni. Del resto, egli ha precisato, l'organismo di controllo proposto dall'Unione Sovietica sarebbe perfettamente in grado di funzionare anche sul territorio russo. Viscinski ha ripetuto che la Russia non potrà nè dovrà mai cedere i propri diritti di proprietà a una commissione internazionale. I russi, egli ha detto, sono pronti ad accettare qualsiasi controllo se viene nel contempo rispettata la loro sovranità.

A dispetto dei freddi commenti della stampa, oggi il Dipartimento di Stato esprime la piena soddisfazione ufficiale per i risultati della conferenza di Parigi, che si manifesteranno « nel corso dei prossimi mesi ».

Maggiore soddisfazione si manifesta non ufficialmente al Pentagono ove, del resto, si è sempre pensato che la difesa dell'Europa sarebbe diventata davvero effettiva solo se la Germania occidentale avesse potuto esservi ammessa.

Le conversazioni di Bonn dimostreranno, secondo il Dipartimento di Stato, se le speranze americane ed europee per una Europa unita nell'economia e nella difesa potranno dare prima della primavera i risultati « assolutamente indispensabili » a sventare le minaccie di « improvvise crisi internazionali ».

Gino Tomajuoli

L'Atlantico trasvolato da 50 persone in 6 ore

Londra, 12 novembre.

(f.) - L'Atlantico è stato attraversato oggi in 6 ore e 8 minuti dall'aereo stratosferico Mayflower, ossia in 46 minuti di meno del precedente record. Lo pilotava il capitano Howard con un carico di 50 passeggeri. Il volo è stato favorito da vento in coda.

Nel 1620 la caravella Mayflower aveva portato cento pellegrini attraverso l'Atlantico da Plymouth, in 67 giorni.

Il piccolo Roberto Benzi che dirigerà un concerto alla Albert Hall è stato ricevuto al suo arrivo a Londra dalla decenne Janette Scott stellina del cinema britannico

LA TRAGICA AUTOMOBILE DI BRIONA

Indagini per ricostruire la sciagura

E' stata chiarita la posizione del Calderini

Novara, 12 novembre.

Le complesse circostanze in cui è avvenuta la tremenda sciagura di Briona, la successiva fuga dell'automobile investitrice, il sequestro di quest'ultima a Gallarate e l'arresto del pilota responsabile, l'industriale Ettore Ranzini avvenuto la scorsa notte a Milano dopo un estremo suo tentativo di fuga, vanno chiarendosi attraverso gli interrogatori del Ranzini stesso e di sua moglie Anita Crespi che al momento del disastro sedeva sulla tragica macchina accanto al marito.

Altri particolari di una certa importanza, anche se non attinenti direttamente alla sciagura, sono emersi nella giornata di oggi. Così ad esempio la Questura ha precisato che quell'Alberto Calderini dato in un primo tempo dalla polizia medesima come latitante, in realtà non è mai stato tale. Un equivoco era sorto circa la posizione del Calderini in rapporto alla sciagura, durante e dopo le dichiarazioni della moglie del Ranzini la quale, tradotta a Novara, aveva dato ieri pomeriggio indicazioni atte a rintracciare l'Aprilia di color chiaro e il suo proprietario, per l'appunto il Calderini, che si era fermato sul posto dell'investimento e poi aveva proseguito la corsa. Secondo la Questura il Calderini, del quale ieri sera era stata fermata e poi rilasciata la moglie, non ha alcuna colpa in quanto è stato accertato successivamente, che egli si preoccupò di telefonare subito e inoltre di avvertire un ciclista di passaggio che sulla strada giacevano dei cadaveri. D'altra parte il Calderini ha reso noto questa sera personalmente e a mezzo di un suo consulente che fin da lunedì scorso egli era stato identificato e interrogato dai carabinieri ai quali diede, e confermò nei giorni successivi, a più riprese, tutti i dati relativi alla sciagura, dei quali egli era a conoscenza.

Anche questo particolare è stato confermato sia dalla questura che dai carabinieri. Mentre si chiude il primo capitolo delle indagini, sarà opportuno precisare un dato di fatto cui pochi, in verità, hanno pensato e che un funzionario di pubblica sicurezza ci ha questa sera confermato sottolineandolo con schietta obiettività. Da una nostra inchiesta infatti appare sempre più evidente che in tutta questa tragica e mai abbastanza deprecata vicenda un elemento determinante è intervenuto a porre la polizia in grado di scovare il Ranzini e la sua tragica automobile: la stampa. Sono stati i giornali che attraverso la pubblicazione insistente di ogni minimo indizio sulla tragica fuori serie di color granata cupo e dei particolari che via via emergevano sul disastro e ponendo una questione di coscienza, hanno indotto i parenti dei coniugi Ranzini a rivelare il nascondiglio della macchina stessa in quel di Gallarate. Come logica conseguenza ne derivò la possibilità di diradare tutto l'oscuro mistero che gravava ormai su tutti, come un pesante incubo. Ancora una volta, dunque, la stampa svolgendo la sua specifica nobile missione ha reso un servizio alla giustizia e alla società.

Dopo gli ulteriori interrogatori subiti oggi da Ettore Ranzini e da sua moglie rimangono ancora delle ombre sull'impressionante sciagura. Vi sono delle lacune nella ricostruzione dei suoi elementi, diretti e indiretti, e nelle dichiarazioni raccolte a verbale. E' augurabile che le successive indagini della polizia e dell'autorità giudiziaria possano far luce, la più completa possibile. Frattanto si apprende questa sera che è stato disposto da questa procura della repubblica che Ettore Ranzini venga messo a sua disposizione.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

57 miliardi dell'ERP per le ferrovie italiane

Lavoro assicurato per un anno a 45 mila operai - La capacità giornaliera di trasporto aumentata di 75 mila passeggeri

Roma, 12 novembre.

Lo stanziamento di 57 miliardi del Fondo-Lire E.R.P., per un ulteriore miglioramento delle linee, del materiale rotabile e dell'attrezzatura delle Ferrovie dello Stato, è stato ieri approvato dall'amministrazione per l'E.R.P. di Washington.

Il programma per il quale è stato già autorizzato l'immediato sblocco dei fondi comporta l'inizio immediato di 97 opere di ricostruzione, binari e fabbricati per un importo di 15 miliardi 744 milioni 516.000 lire; la riparazione e la nuova costruzione di materiale rotabile per complessive 31 miliardi 218 milioni di lire.

Nonostante questo programma tenga particolarmente presente l'adeguamento del trasporto merci, la riparazione e le nuove costruzioni di vetture passeggeri aumenteranno l'attuale potenziale giornaliero di trasporto di ben 75.229 passeggeri.

L'intero programma comporterà un impiego di mano d'opera che si può valutare in oltre 14 milioni di giornate lavorative, equivalenti a 45 mila operai impiegati per la durata di un anno. Il lavoro di ricostruzione binari, fabbricati ed impianti è così distribuito per compartimento:

Verona 10 opere per lire 2 miliardi 266 milioni 100.000; Genova 9 opere per lire 809 milioni 300.000; Ancona 12 opere per lire 2 miliardi 412 milioni 400.000; Roma 12 opere per lire 2 miliardi 547 milioni 500.000; Napoli 9 opere per lire 543 milioni 600.000; Torino 12 opere per lire 2 miliardi 87 milioni 800.000; Milano 4 opere per lire 482 milioni 100.000; Venezia 5 opere per lire 387 milioni 284.000; Bologna 16 opere per lire 3 miliardi 370 milioni 270.000; Firenze 3 opere per lire 437 milioni 428.000; Bari 3 opere per lire 122 milioni 200.000.

Il programma prevede inoltre la costruzione di 45 locomotori, 38 elettrotreni, 14 vetture automotrici, 304 vetture passeggeri, 58 carri-bagaglio e 1.695 carri-merci e la ricostruzione e riparazione di 39 locomotive a vapore, 33 locomotori, 210 vetture automotrici, 5 elettrotreni, 362 vetture passeggeri, 60 carri-bagaglio e 500 carri-merci.

Da denunciante a denunciata

Le vicende d'un quadro che fu venduto a Hitler

Roma, 12 novembre.

Si dice che la contessa Margherita Spiridon-Gallotti quando ebbe la notizia, qualche giorno fa, che l'autorità giudiziaria l'aveva denunciata per tentata truffa in danno dello Stato non seppe frenare un certo moto di sorpresa e di rammarico. Non si aspettava evidentemente che di punto in bianco passasse con estrema facilità dal ruolo di denunciante a quello di denunciata.

E' una storia lunga e complessa questa e ha avuto origine il giorno in cui la contessa Spiridon presentò una denuncia al Ministero della Pubblica Istruzione e una diffida al Tribunale penale chiedendo di poter rientrare in possesso di un celebre dipinto, la « Leda col cigno » di Leonardo, che era stata costretta a vendere nel 1941 per 800 mila lire a Hitler. Ora, la contessa affermava, quel contratto doveva considerarsi nullo per vizio di consenso, dato che il quadro le era stato quasi estorto con la violenza. Comunque lei, aggiungeva la contessa, era disposta a restituire le 800 mila lire incassate pur di riavere il celebre dipinto.

La questione venne presa in attento esame dal Ministero, ma le prime indagini stabilirono che le affermazioni della contessa non erano conformi alla realtà. E' infatti stato accertato — e la contessa più tardi, interrogata, ammise — che il quadro era stato pagato dai tedeschi 10 milioni di lire, che il dipinto era stato venduto per iniziativa della signora Spiridon e che le trattative per la cessione erano state lunghe e a esse si era interessato anche il principe d'Assia, e che comunque non c'era mai stata una coercizione di natura morale sulla contessa perchè cedesse la « Leda col cigno », e si è accertato anche che concluso l'affare la contessa, dopo avere versato ai sensali, che erano stati più d'uno, la quota loro spettante, non solo ringraziò Hitler personalmente, ma per festeggiare l'avvenimento organizzò un fastoso ricevimento. Ma ciò che ha indotto i carabinieri a denunciare la contessa è stato il fatto che le indagini hanno assodato come la signora Spiridon, la quale nel frattempo aveva acquistato ville e terreni nel maggio scorso, avesse cercato di preavvisare i sensali dell'affare che qualora fossero stati interrogati avrebbero dovuto dire che la somma spesa dai tedeschi era stata molto inferiore ai 10 milioni.

Oggi Einaudi consegna la medaglia d'oro a Alba

Alba, 12 novembre.

Domattina alle nove S. E. il Presidente della Repubblica consegnerà ad Alba la medaglia d'oro concessale in riconoscimento della eroica lotta sostenuta contro i nazifascisti dall'8 settembre del 1943 al 25 aprile del 1945.

Verso le ore 11 si scoprirà nel tempio di San Domenico il famoso gruppo statuario del Bistolfi « La Croce » dedicato ai Caduti di tutte le guerre.

Navi da guerra americane giunte nel porto di Tripoli

Tripoli, 12 novembre.

La portaerei americana « Leyte », da 27 mila 100 tonnellate, è giunta oggi, insieme a sei cacciatorpediniere ed un sottomarino, nel porto di Tripoli per una visita che durerà una decina di giorni. Altri cacciatorpediniere stanno pure arrivando a Tripoli.

CRONACA

Nuovamente arrestato l'ex-autista di Solaro

Dopo lunghi appostamenti i carabinieri della Squadra investigativa sono ieri riusciti a trarre in arresto quel Paolo Rossetti, di 32 anni, già noto alla polizia per un movimentato passato e per essere stato al tempo della repubblica di Salò, autista di Solaro. Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura dalla Procura della Repubblica per aver egli venduto un quantitativo di vino carpito con una frode dalla Sicilia (di cui pure è nota l'attività), a un commerciante.

Il Rossetti da parecchio tempo si teneva nascosto ben sapendo di avere vecchi conti da regolare con la polizia.

Sospensioni del lavoro Scioperi e licenziamenti

Le maestranze della Lancia hanno ieri sospeso il lavoro per un'ora per protesta contro il protrarsi delle trattative sulla rivalutazione; trattative che dovranno continuare domani.

Un'altra mezz'ora di sciopero si è avuta ieri alle Fonderie-Ghisa; motivato, questa volta, colla solidarietà per i licenziati dalle piccole aziende. Sul tema dei licenziamenti si sono intrattenuti ieri il Prefetto e dirigenti della C.d.L.; un nuovo incontro avrà probabilmente luogo in settimana tra sindacalisti, Unione industriale e autorità.

Si è intanto iniziato ieri lo sciopero degli impiegati amministrativi dell'I.N.A.M. Per domani pomeriggio la C.d.L. annuncia quello di quattro ore dei vetrai.

Conservatorio: *Isaac Stern*

Troppo fretta, a includerlo fra i « grandi violinisti ». Non perchè abbia trent'anni e da sei vada in giro pel mondo. Ma perchè non sa ancora che siano i « grandi musicisti » e in che ne consista l'interpretazione. Ha un'eccellente tecnica, una superba intonazione, un'arcata mirabile, una varissima potenza sonora, una sicura, disinvolta destrezza. Il libro dell'arte gli è ignoto; o lo legge alla rovescia. Sfigurò la *Settima sonata* di Beethoven, sostituendo al pathos una sconsigliata allegria, una superficiale brillantezza. Peggio, trattò la *Ciaccona* di Bach come un Capriccio, una Fantasia, una Rapsodia concitata, epica, forsennata, con un tira e molla nella sonorità e nella dinamica veramente esasperante. Ha studiato in America e possiede un formidabile Guarnieri del Gesù. Come si solito, molti applausi. **a. d. c.**

Dopo lunghe sofferenze si è spenta l'anima buona di

Bergamasco Pietro
di anni 61

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie Caminetti Teresa, la figlia Alina con il marito Arzona dott. Giovanni, la suocera, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Asti, 11 novembre 1949 - Viale Partigiani 52.

Per espressa volontà del Defunto la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Felizzano, ove avranno luogo i funerali domenica 13, alle ore 14.30. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari che l'adoravano

Maria Ferina ved. Simondi
di anni 74

Affranti ed inconsolabili la piangono i figli, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c.m., alle ore 10, in Colleretto Castelnuovo. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maestro Luigi
di anni 69

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Giovanna, Felice con la moglie Antonietta Armando e la piccola Eugenia, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 9,30, da via Barbaroux 46.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le Maestranze della S. p. Az. Industrie Tessili «S.A.I.T.» Torino, prendono viva parte al dolore del loro Procuratore sig. De Giovannini Riccardo, per la perdita della signora

Laborero Maria ved. De Giovannini

sua adorata Mamma.

Amministratori e Personale del Comune di Castellamonte annunziano con immenso dolore l'immatura perdita del signor

Giuseppe De Melchiorre

da oltre 30 anni ottimo ed apprezzatissimo impiegato comunale. I funerali avranno luogo in Castellamonte lunedì 14 c. m. alle ore 15,30.

Castellamonte, 12-11-1949.

Leo Debenedetti, profondamente commosso per la dimostrazione di simpatia e di affetto tributati al suo caro

Papà

non potendo farlo singolarmente come vorrebbe, ringrazia Autorità, Associazioni, Amici e Conoscenti che con presenza, fiori, scritti hanno voluto partecipare al suo profondo dolore. 34908

Asti-Torino, 12-11-1949.

Giulia Pagliero Gramegna e figli, commossi per la manifestazione d'affetto tributata al

DOTT. PROF. GRAND'UFF.
Giuliano Pagliero

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 18 c. m., alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa dell'anima eletta di

Felicita Doiza

il figlio Piero, la nuora Pia Ottelio, i nipotini Rosanna e Franco e parenti tutti, la ricordano a quanti la conobbero e la ebbero cara. Lunedì 14 corr., alle ore 8, nel Santuario della Consolata (sottostante Cripta della Madonna delle Grazie), il Rettore Mons. Nicola Baravalle celebrerà una Santa Messa in suo suffragio.

Nel 1° trigesimo anniversario della scomparsa del

Cav. Rag. Guido Arduini

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le elette doti di mente e di cuore. La Messa di suffragio avrà luogo nella Chiesa di S. Grato a Cossila il giorno 15 novembre, alle ore 8,15.

Biella-Cossila, 13 novembre 1949.

Nel 1° trigesimo anniversario della tragica scomparsa dell'anima eletta di 34888

Lina Olivieri n. Cagino

il marito e il figlio, nel loro immutato dolore senza conforto, la ricordano a quanti l'ebbero cara. Martedì 15 novembre, alle ore 8,30, nella Chiesa Parrocchiale di San Secondo verrà celebrata una Messa di suffragio.

Nel 1° anniversario della scomparsa del 31966

Conte Alessandro Albertini di Prato

verrà celebrata una S. Messa in suffragio alle ore 9 di lunedì 14 c. m., Parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta). La famiglia ringrazia quanti vi assisteranno e con preghiere ne onoreranno la memoria.

Nel 1° anniversario della dipartita di

Contenti Margherita ved. Rogliano
Madre esemplare

sempre viva nel ricordo delle figlie e di quanti la conobbero, martedì 15 novembre, alle ore 9, nella Chiesa di S. Massimo verrà celebrata una S. Messa in suo suffragio.

Nel 4° anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Pacchiotti Teresa Gazzone

verrà celebrata una Messa di suffragio il giorno 14 novembre alle ore 7 nella Parrocchia di S. Anna in via Brione 40. Il marito e la figlia, ringraziando, la ricordano con accorato rimpianto a quanti la stimarono e le vollero bene.

Nel 1° anniversario dell'angoscioso distacco di 31931

Giuseppina Berardo

sarà celebrata la Messa in suffragio il 15 corr., ore 8,30, nella Parrocchia di Settimo Torinese. La mamma Rosso Lodovica ved. Berardo ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

Sempre intensamente presente.

Teresa Quaranta n. Camandone

vive nel cuore dei suoi cari, che con tenerezza infinita la ricordano nel secondo anniversario. Una Messa sarà celebrata martedì 15 novembre, alle ore 9, nella Parrocchia di S. Anna in via Brione.

Da un anno riposa nella pace del Signore il compianto

Cav. Cautero Giuseppe

La moglie, il figlio, con immutato dolore, ne rievocano, a quanti lo amarono, la buona e cara immagine. Il 15 novembre, ore 9, Messa in suffragio nella Chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto. 31685

Martedì 15 novembre, 6° anniversario della morte del compianto

Comm. Franco Vigliotti

verrà celebrata nella Chiesa Santa Cristina, piazza San Carlo, alle ore 11, una Messa in suffragio. I famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Dopo breve malattia, serenamente è mancata ai suoi cari

Comoglio Emilia n. Serafino

Angosciati partecipano la dolorosa perdita il marito Giovanni, i figli Pierina, Fiorentina e Umberto, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 10,30, partendo da via Valprato 56, indi la cara salma verrà trasportata a Montanaro nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto del signor Giovanni Comoglio, contitolare della Ditta F.lli Comoglio per l'immatura perdita della moglie signora EMILIA: l'Amministrazione Docks Torino Dora; le Ditte: Arpa, Baudrino Celestino, Berile Luigi, Borio & Ronco, Benedetto Michele, Bonolis Melchiorre, Consorzio Agrario Provinciale, Chiesa Ignazio, Distilleria Subalpina, Dranioni Mario, Frasia Giacomo, Fratelli Fogliato, Ferrero Dario, Gaudio Fratelli, Grosso Giuseppe, Grasso Antonio, Lupotto cav. Vincenzo e Figlio, Fratelli Montefamaglio, S. A. Marasani, Ditta Mulassano (Mente Bacco), Miscoli Pasquale, Occhetti Fratelli, Oberi Cesare, Oleificio Sanguineti (Trevisan Arturo), Pia Fratelli e Borio Fratelli, Rosso Fratelli, Rampone Mario, Riva Pietro, S. A. Rinaldi & Demarchi, S. A. Sis, Scavino Nicola, Taje Giovanni, Tessore Ottavio, Tartaglino Giovanni, Tranchero Isidoro, Vercelli Domenico, Vigo & Visquery, Ditta Vacchella.

I dipendenti della Ditta Trasporti Comoglio si associano al dolore dei loro titolari sigg. Giovanni e Gaspare.

Gli amici dei magazzini Docks Dora: Alessiato Giuseppe, Amerio Cesare, Alessio Carlo, Assomasso Giuseppe, Andornello Daniele, Andornello Lorenzo, Barberis Sandro, Bergo Pietro, Bonato Danilo, Caviglia Decimo, Centilmori Felice, Chieppi Silvio, Cibrario Mario, dr. Gurrado Ercole, Dellavalle Francesco, Di Donna Remo, Carbino Giovanni, Grapuzzo Giuseppe, Gindro Battista, Martinotto Giovanni, Merlo rag. Giuseppina, Negri Amerigo, Ottino Felice, Origlia Amedeo, Pippone Giovanni, Rivetti Michele, Rigotti Piero, Sarlor Guerrino, Savarino Carlo, Stassa Angelo, Testa Giuseppe, Villani Ernesto, Villata Giuseppe, Vercelli Anselmo, Valerio Antonio prendono viva parte al dolore del signor Giovanni Comoglio per la perdita della moglie signora EMILIA.

Nell'affetto dei suoi cari, cui aveva dedicato un'esistenza di bontà e d'amore, confortata da la Fede che visse sempre in esempio, ha serenamente chiuso la sua fatica terrena

Marcella Cabutti v. Bersia
di anni 67

Danno il doloroso annunzio le figlie Teresa col marito geom. Carlo Tarineo e figli; Talia; Lucia; Valentina col marito geom. Giovanni Marcone e figli; i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Ida e Luigi Einaudi si associano al cordoglio della famiglia per la perdita della loro fedele collaboratrice.

I funerali avranno luogo in Dogliani nella Parrocchia dei Santi Quirico e Paolo lunedì 14 novembre alle ore 9,30. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prende il lutto. Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Dogliani, 11 novembre 1949.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Serini Guido

Addolorati ne danno il triste annunzio, la mamma Mariotti Gemma; la moglie Battaglino Maria; i bimbi Claudio ed Elio; i fratelli Mario, Ugo, Nella e Quinto con le rispettive famiglie, parenti ed amici. I funerali domenica 13 corr., alle ore 10,30, partendo da via Genova n. 14. Si dispensa dalle visite; la famiglia non prende il lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Fratelli Serini partecipa con dolore la perdita del contitolare GUIDO.

Sabato 12 corrente decedeva improvvisamente il

Prof. Renzo Chiosso
Presidente
dell'Apostolato della Preghiera

Ne danno il triste annunzio la moglie Martino Onorina; le figlie e genero Sorasso; le famiglie Martino, Paglieri, Calaldi e Renato Jura. I funerali avranno luogo in Pozzengo Monf. il 14, alle ore 10.

La Confraternita di S. Vincenzo de Paola del Collegio S. Giuseppe partecipa con vivo dolore la scomparsa del suo Presidente Prof. RENZO CHIOSSO.

Sabato 12 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Chiuminatto Vedova Cav. Giacoma
di anni 84

Ne partecipano il triste annunzio: i figli comm. Giuseppe; Domenica vedova Ginchetto (in America); Elena in Benvenuto Truzzone; Vittorio; Riccardo; Pierino con le rispettive famiglie; la nuora Maria Scavarda vedova Natalino Giacoma e famiglia; la nipote Lidia (in America), generi, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corrente, alle ore 11, in Cintano Canavese, partendo da Borgiallo (Piantà) alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Cintano Canavese, 12-11-1949.

Poco dopo il mezzogiorno del 12 novembre è spirato, sospirato nell'abbraccio di Dio da lunga sofferenza, l'

Avv. Ernesto Falcioni
d'anni 72

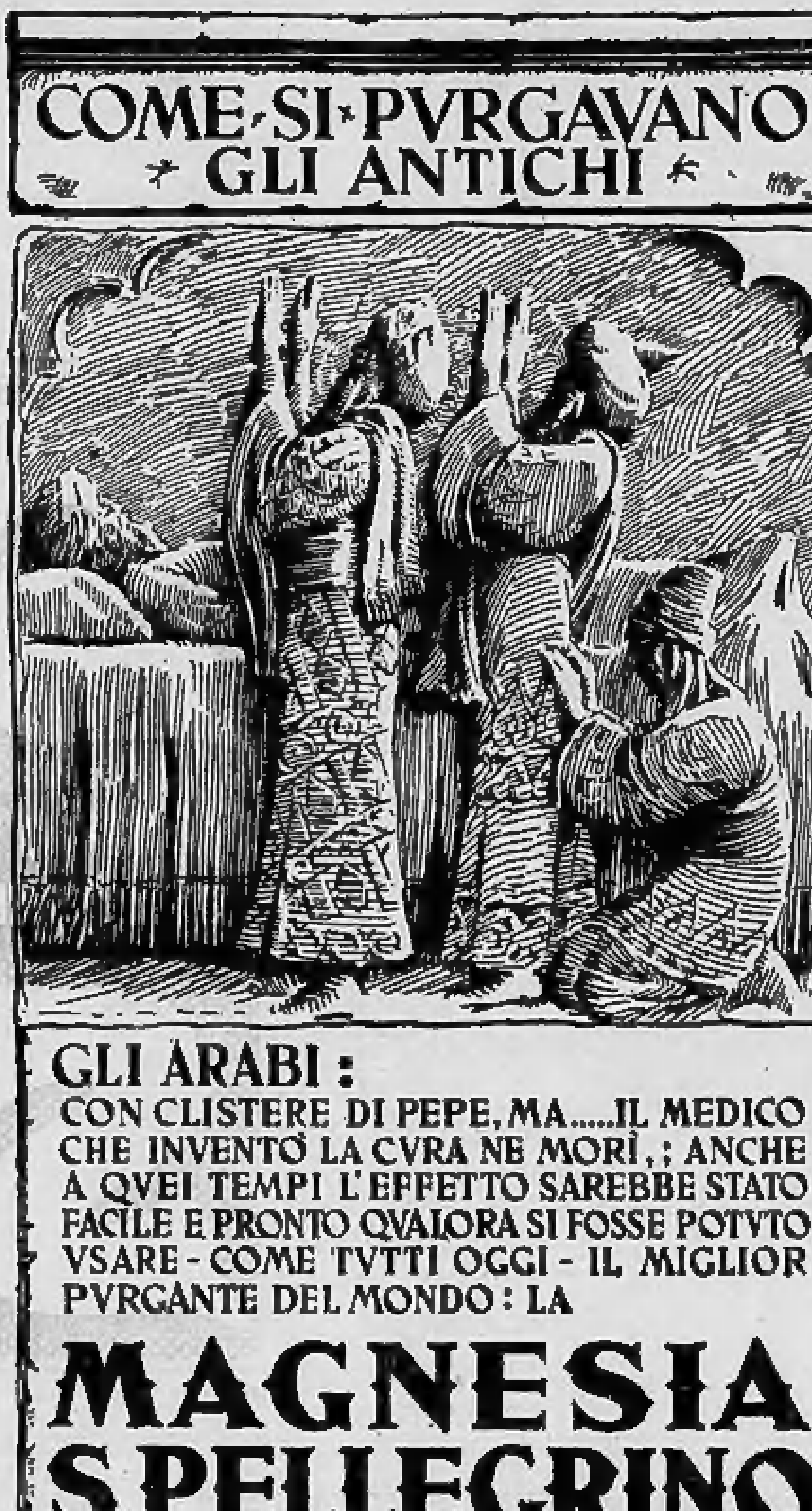
Lo piangono la moglie Maria Rapetti, i figli Tina, avv. Nino con la consorte Maria Salghini e la piccola Francesca Maria, la suocera Enrichetta Lavaselli, il dott. Livio Salghini con la moglie Francesca Pagi-Malli, i cugini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Cuzzego alle ore 10,30 di lunedì 14 corrente. Alle ore 9,30 dall'abitazione di via Galletti la salma verrà portata nella Collegiata di Domodossola per le esequie.

Non fiori ma prec.

Domodossola, 12 novembre 1949.

La Direzione ed il Personale Banca Popolare di Novara/Cuorgnè e gli amici Algostino, Baretta, Borella, Fenoglio, Gulli, Gibellino, Mattioda, Morgando, Perona, Trione fratelli; Giuseppe e Fiorenzo, Tha fratelli, Varda, Viranda partecipano al dolore della signora Margherita Giachetti per la immatura perdita del consorte di cui ne ricordano la bontà e cordialità infinita.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tassa 7 % - Inserzioni urgenti o a data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

A lire 40.000 bilance automatiche Pastore portata kg. 10. Via Giolitti 20. Telefono 43-349. 14403

ASSUMEREI incarico trasporti, disponendo camioncino furgone. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino.

DOCUMENTI ogni genere certificati passaporti volture contabilità. Contrauttin, Cavour 5. 14419

GRUPPI elettrogeni vendonsi, noleggiansi qualsiasi potenza. Telefono 82-983. 70407

LAMIERE ondulate ferroso ricupero, assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica, Valprato 5. Tel. 21-056

ROTTAMI alluminio piombo rame bronzo ottone zinco ferro ghisa compro. E. M., Bruni 8. Telefoni 882-177, 773-394. 70291

VASTA organizzazione commerciale gradirebbe esclusività di vendita tutta Italia ed eventualmente estero articolo grande consumo da lanciare, disposta assumere forti impegni di vendita acquistando in proprio. Dettagliare, casella 18717, SPI, Napoli. 14357

VENDESI arredamento drogheria via Gioberti 17. tel. 48-158. cortile, dalle 9 alle 16. 37098

VENDONSI due celle essicatoi pasta Garbuio completi caldaia radiatori ventilatori. Calorio Ottavio, Monta. 37171

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CONSULENZA commerciale richiesta documenti certificati passaporti volture. Contrauttin, Cavour 5.

MAGLIERISTA con 10/80 cerca lavoro in serie anche fine. Tel. 777-801

ODONTOTECNICO lunga pratica assume lavori protesi prezzi miti. Scrivere cassetta 8112 SPI Torino.

3 COM. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO commestibili centro operaio alloggio bloccasa 1.400.000. Commestibili alloggio 750.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

AFFARE ottimo cedesi caffè bar ottima posizione, alloggio, forte reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 2166 SPI Torino. 31948

AFFARE caffè, piazza mercato forte reddito. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14880

AFFITTEREI o rileverei laboratorio pasticceria anche senza avviamento. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 37138

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede commestibili, drogheria, ben avviato, incasso 20.000 giornal. 1.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede latteria, latticini, dolciumi: avviatissima: magnifico affare. 4.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede bella bottiglieria su corso, con buon avviamento. 1.600.000. 14370

AL centro panetteria due forni 9 1/2 in negozio. Pasticceria Gastaldo, Pio V 8. 37142

ALLOGGIO con latteria 200 più litri. Gastaldo, Pio V 8.

APPORTANDO 2 milioni aumentabili, trentenne collaborerebbe azienda, massima serietà. Scrivere cassetta 6127 SPI Torino.

AVVIATA fabbrichetta liscivo copegrina possibilità sapone cedesi 1.100.000. Gambaudi, Bogino 23.

AVVIATISSIMA attrezzata autoriparazione complessivi mq. 1000 occasione cedesi. Telefono 411-683.

AVVIATO istituto bellezza cerca socia apportando circa 1.500.000. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino.

BOTTIGLIERIA centrale alloggio cedesi urgentemente 1.400.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

BOTTIGLIERIE cartolerie mercerie panetterie latterie alberghi rileva. Contrauttin, Cavour 5. 14419

BUON affare: esercizio avviatissimo, attualmente in gerenza: reddito 16% cedo 3.500.000. Tel 44-798.

CAFFE' gelateria, attrezzatissimo con buon avviamento, alloggio, cedo 3.800.000. Sacco, Cavour 9.

CARTOLERIA centrale, adiacente scuole: blocco con merce 1.900.000. Sacco, Cavour 9. 14370

CARTOLERIA fronte scuola avviatissima fortuna assicurata, alloggio cedesi urgentemente. Gabetti, Accademia Albertina 5. 14426

CAUSA trasferimento cedo avviata efficiente officina e laboratorio elettrodomestici attrezzature materiali contanti. Scrivere cassetta 5077, SPI Torino. 50346

CAVA ghiaiosa ottima qualità posizione Torino impianto efficiente cedesi, associasi seria impresa costruzioni, trasporti. Scrivere cassetta 6115 SPI Torino.

CEDESI avviato commercio ingrosso lime utensili zona centrale con alloggio. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino. 37071

CEDESI avviatissimo pastificio centrale macchinario per lavorazione pasta fresca. Telefono 693-019

CEDO drogheria alloggio 10.000 giornaliere, altra 10.000. Marca, Mercanti 3. 14421

CERCO negozio con retro qualsiasi località offerte dettagliate. Panfilo, Vittorio Emanuele 125.

CERCO tintoria avviata possibilmente centrale. Scrivere cassetta 2096 SPI Torino. 31758

CERCO negozio vuoto via Nizza fra Carducci e Spezia. Telef. 63-600.

CINEMATOGRAFO periferia Torino cedo gestione. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino. 37136

COMMESTIBILE rivendita pane 170 chilogrammi, pasticceria cedo 3.000.000 avviato con alloggio. Sacco, Cavour 9. 14370

CONCERIA pelli al cromo vicinanze Torino cerca socio apporti 4-5.000.000 preferibilmente pratico ramo. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

DAREI in gerenza un bar, una salumeria et una macelleria a persone praticissime singoli rami: referenze, moralità ineccepibili. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino.

DISPONGO negozio retro scantinati luce forza telefono automezzo proprio, cerco combinazione. Telefonare 31-277. 31934

DISPONGO 1-2 milioni dietro buone garanzie e lavoro mansioni fiducia. Dettagliare. Scrivere cassetta 2091 SPI Torino. 31782

DISTINTISSIMA giovane signora cerca gerenza maglieria filati cauzione garanzie. Indirizzare patente auto 10684 fermo posta. Santa Margherita Ligure. Genova.

DISTRIBUTORE benzina attrezzato riparazioni, ponte Emanuel, reddito 250.000 mensili, 4 licenze cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

DOTTORE commercialista grande esperienza dinamico organizzatore capace riassestare potenziare aziende offresi. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 3196

DROGHERIE commestibili negozi ogni genere con senza alloggio, rileva Contrauttin, Cavour 5.

ESPORTAZIONE vini attrezzata incasso 20.000 giornaliere dimostrabili annesso alloggio. 2.500.000 Sacco Cavour 9. 14370

FABBRICA dolciumi introdotto Italia estero, cedesi, Geometra Bonfanti, Garibaldi 57. 14404

FABBRICA caramelle Novara stabile proprio macchinario modernissimo produzione 8-10 q.li giorno cederebbesi o associerebbesi a esperto parte commerciale con apporto porzione capitale. Scrivere Pubbliman, casella 151-C Milano.

FONDERIA artigiana leghe leggere, avviata, possibilità immediato sviluppo, cerca socio apportante minimo tre milioni. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.

LEGNA carboni con tre camere comodità rimetto. Scrivere cassetta 6129 SPI Torino. 70420

LOCALI con permesso rivendita pane: cedesi 2.900.000. Possibilità certa vendita 3 quintali. Sacco, Cavour 9. 14370

MAGNIFICO affare: alimentario-drogheria, incasso 70.000 giornaliere, cedo 3.800.000. Sacco, Cavour 9.

MERCERIA avviata, adatta persona sola, annesso alloggio, cedo 1.000.000. Sacco, Cavour 9.

MOLINO importante affittasi vendo associo causa vecchiaia. Scrivere cassetta 2168 SPI, Torino.

NEGOZIO pettinatrice ben avviato, 3 cabine cedo 600.000. Sacco Cavour 9. 14370

OTTIMO affare cedo magazzino ricambi auto. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 37141

PANETTERIA provincia lavorazione 4 quintali cedesi 2.600.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA città forno carbone lavorazione 3 quintali, cedesi 4.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 14428

REDDITIZIA azienda alimentare cerca socio disponga tre milioni sostituire quota socio uscente. Scrivere cassetta 6102 SPI Torino.

RIVENDITA pane centrale alloggetto avviatissima cedesi 2.100.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

RIVENDITA pane vendita giornaliera 80 kg. con alloggio cedesi 1.900.000. Sacco, Cavour 9.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede vicinanze Torino grandiosa trattoria esportazione ampi locali alloggio garage, gioco bocce. 900.000.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede grande pastificio vicinanze Torino attrezzatissimo alloggio produzione giornaliera 16 quintali. 11.000.000

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede merceria tessuti semicentrale, retro abitabile, 750.000.

SACCO, Cavour 9, cede panetteria-pasticceria con rivendita propria, alloggio, cittadina prov. 4.500.000.

SACCO, Cavour 9, cede pasticceria con forno, alloggio, zona commerciale, 2.200.000. 14370

SALUMERIA gastronomia angolare, macchinari locali lavorazione; cedesi 3.500.000. Sacco, Cavour 9.

TRATTORIA Toscana attrezzata, avviatissima, annesso alloggio, cedo 1.800.000. Sacco, Cavour 9.

VENDESI permesso di autorimessa e noleggio. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 31938

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACCHIARDI, Settembre 38, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 191 (piazza Repubblica) liberi sblocco. 14433

ALLOGGI liberi 3-5 camere servizi acquista Contrauttin, Cavour 5.

CASA angolare corso regione Francia, esentata, 40 camere, termosifone. 6.500.000. Acchiardi, Settembre 38

CASE civili signorili ville semicentrali collinari cascine irrigue [illegible] terreni fabbricabili acquista Contrauttin, Cavour 5.

CASETTA libera 4 camere, servizi, zona Mirafiori, cambio con alloggio, casa occupata in Torino; eventuale differenza. Sacco, Cavour 9.

CERCASI casetta con cortile profondo. Telef. 78-272. 70290

COMPRASI affittasi stabilimento industriale minimo 2000 mq. vicinanze stazione Dora. Scrivere cassetta 6121 SPI Torino.

COMPREREI tra Perosa Argentina e Pragelato piccolo lotto di terreno oppure casetta anche da riparare. Scrivere cassetta 2106 SPI Torino.

CORSO Stati Uniti vendonsi appartamenti signorilissimi. Lettico, Principe Tommaso 31.

FRANCIA, angolo Beaulard, visitate ultimi alloggi signorili completi Geometra Campra, S. Teresa 18.

VENDO terreno vicino corso Francia 10.000 mq. tutto cintato libero. Scrivere casse[illegible] SPI Torino.

VENDO villetta frazione Chialamberto 53 Km. da Torino. Scrivere cassetta 5023 SPI Torino.

VILLA Cavoretto; nuova, 6 camere, servizi, garage, vendo. Telefonare 772-601. 31874

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI magazzini laboratori luminosi mq. 18-28 adiacenti. Vibo 46. 37187

AFFITTASI locale 1000 m. uso industria autorimessa con abitazione, zona Mercati Nuovi pronto maggio. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 31891

CEDO negozio vuoto due vetrine Maria Vittoria 32. Visibile 16-18.

CERCASI libero subito ampio magazzino centralissimo piano terreno anche fondo cortile adatto liquidazione articoli abbigliamento. Scrivere cassetta 4194 SPI Torino.

BUONA entrata, annualità anticipate cerco alloggio, qualunque zona. Telefonare 50-580.

CEDO camera centrale anche uso ufficio telefono. Negro, Gioberti 26, dalle 9-12.

CEDO alloggio d'affitto tre camere cucina servizi giardino capolinea 6 barriera Francia oppure cambio con altro due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 31901

CENTRALE grande camera vuota indipendente subaffittasi. Tel. 46-470

CERCANSI due o tre locali per ufficio piano rialzato o primo piano località centralissima. Scrivere cassetta 2069 SPI Torino.

OFFRO affitto aggiornato per una o due camere. Oggero, c. Belgio 36.

PERSONA sola, massima serietà cerca affittare alloggio 2 camere servizi. Telefonare dalle 9-12, 14-18 al 71-282.

SENZA buona entrata affittansi alloggi nuovi. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57. 14424

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata acqua corrente termo tutte comodità vitto accuratissimo. Telefonare 48-008. 70418

BELLE camere ammobiliate affittansi soltanto persone morigerate. Telefonare 50-540.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE tecnico disegnatore impianti riscaldamento idraulici sanitari. Indicare età pretese posti occupati referenze. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

ABILI orditrici rammendatrici cerca lanificio prossimità Torino. Scrivere cassetta 4778 SPI Torino.

ABILISSIMA magliaia macchina rettilinea cercasi subito. Telefonare 76-371. Cialdini 17.

AGGIUSTATORI tornitori pratici corsi pratici accelerati. Scuola Meccanica, via Parma 3.

AMBOSESSI, presenza, doti artistiche cercansi per segnalazione cinematografica. Ugip, piazza Solferino 20, Torino. 37077

STOCK

IL SINONIMO DEL COGNAC ITALIANO: VI GARANTISCE UN PRODOTTO GENUINO OTTENUTO DALLA DISTILLAZIONE DEI MIGLIORI VINI ITALIANI, INVECCHIATO NATURALMENTE IN FUSTI DI ROVERE

STOCK

ACQUISTO terreno stradale Francia, adiacenze, 3500-6000 mq. e cascina vicinanze, sborso fino 40 milioni. Giletta, Barbaroux 4.

ALLOGGI, negozi, garages, vendonsi liberi sblocco, c. Vercelli 107. Visibili 15-17. Acchiardi, Settembre 38.

ALLOGGI liberi occupati centrali, periferici vendonsi affittansi prezzi convenienti. Telefonare 561-810.

ALLOGGIO signorilissimo, libero subito 5 camere, cucina, bagno, termo, telefono, primo piano, soleggiato, adatto a famiglie, zona corso Regina Margherita, vendo 2.800.000. Sacco, Cavour 9.

ALLOGGIO altamente signorile corso piazza d'Armi, otto vani, autorimessa, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 38.

CASCINA collinare 40 giornate, con bestiame, attrezzatura, zona Alba, vendo 3.500.000; permuto con casa, negozio. Sacco, Cavour 9.

CAUSA partenza cedo villetta in via di rifinitura Città giardino, 6 vani più servizi cantine. Contanti 1.000.000 rimanenza 2.000.000 rateazione 5 anni. Telef. 33-968.

IMPERIA vendo 100 mila casetta 3 vani, giardino mq. 330; terreno fabbricabile mq. 9000 divisibile lotti 800 mq. Riccardo Lajolo, fermo posta, Sanremo. 14416

LETTICO vende alloggi signorili case ville terreni. P. Tommaso 31.

NEGOZIO vuoto alloggio angolare via Valperga 15 vendesi facilitazioni. Custode. 37136

NOTAIO acquista direttamente casa in Torino. Specificare. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

ROSTAGNO, Berthollet 27, vende cascina 7 giornate irrigue, casa vicinanze Torino 2.700.000.

VENDESI casetta 7 stanze vicinanze piazza Crispi. Telefonare 60-722, dalle 13 alle 15, dalle 21 alle 22

VENDESI casetta fine costruzione tre camere cucina entrata gabinetto rosta cantina giardino cintato garage Venchi Unica via Sostegno angolo Giacinto Pacchiotti.

VENDO oppure affitto cascinotta 6 giornate. Irrigato Agliè Canavese, 1.300.000, trattabili: con rustico, civile. Pieco, Torquato Tasso 9. Telefono 51-844. 31967

CERCANSI locali uso ufficio. Scrivere cassetta 3153 SPI Torino.

CERCO tettoia mq. 40 circa poss. acqua forza. Copadoro, via Principessa Clotilde 46. 31638

INDUSTRIA silenziosa magazzino mq. 100 San Salvario affittasi. Telefonare 660-877. 70387

NEGOZI vuoti, avviati, cedonsi, rilevansi ovunque. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57. 14424

PORTA Nuova affittasi laboratorio deposito magazzino mq. 70. Telefonare 51-373. 31990

SAN Salvario affittasi laboratorio deposito piano 2° interno mq. 130. Telefonare 84-400. 31991

STABILE industriale a 2 piani con alloggio mq. 700 coperti, centrale cambierebbesi con altro di mq. 1500 coperti centrale o periferico. Scrivere cassetta 2104 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio due camere cucina ammobiliato. Tel. 21-404.

ALLOGGI centrali semicentrali 3-5 camere servizi rileva Contrauttin, Cavour 5. 14419

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

INVERNO al mare! Presso coniugi non affittacamere pensione, cure familiari. Siro, Recco. 14325

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RAPALLO: moderno villino pensioni 630 Affittasi moderno appartamento mobiliato 30.060 Giorgio Villoni, casella 7, Rapallo.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto stabile, matrimoniale signorile, riscaldata. Rivolgersi portinaio, Francia 95.

AFFITTANSI due ammobiliate intercomunicanti acqua corrente termosifone centralissime. Tel 56-419.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima bagno termo. Telefonare 50-550.

AFFITTASI subito elegante ammobiliata Porta Nuova persona seria. Telefonare 680-315.

AFFITTO elegante camera matrimoniale coniugi o signora uso cucina. Telef. 63-167.

CALZATURIFICIO cerca montatori mano orlatrici, caterne interne. Via Pessinetto 23.

CERCANSI abili operai vetrine metallo. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

CERCANSI abile commesso vendita mobili giovane falegname verniciatore. Rivolgersi via dei Mille 10. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili.

CERCASI ragazzo robusto con bicicletta per distribuzione riviste. Rivolgersi lunedì Palma, Giolitti 1.

CERCASI ragazza pratica panetteria lavori casa, referenze. Troglia, corso Vittorio 74.

CERCASI balia assoluta disposta recarsi paese. Presentarsi martedì sabato via Luciano Manara 12 bis. Torino.

CERCASI cameriera fina con ottime referenze. Telef. 48-897.

CERCASI robusta cuoca e sarta 28-35enne. Mensili frs. 135. Schlachter. Munzgraben 7, Svizzera.

CERCASI tornitore e aggiustatore 1a categoria per lavori saltuari. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino.

CERCASI provetto avvolgitore indotti dinamo motori per auto per adibirlo come capo squadra. Via Modena 33. 57090

CERCASI abilissima lavorante sartoria. Peraglie, S. Anselmo 12, Torino.

FOTORITOCCATORE disegnatore industriale cercasi. Banchi, Cristoforo Colombo 21. Tel. 30-134.

IMPORTANTE industria Torino cerca esperta segretaria direzione perfetta conoscenza francese inglese stenodattilografa. Specificare studi posti occupati età assoluta moralità massime referenze. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca pastigliere provetto. Scrivere cassetta 6114 SPI Torino.

LABORATORIO farmaceutico assumerebbe magazziniera confezionista pratica. Presentarsi corso Francia 138 ore 10-17 con referenze.

MARTELLERIA Beccaria cerca battilastra prima categoria. Sostegno 83 (barriera Francia) o Isonzo 66.

SOCIETA' cerca provetta segretaria stenodattilografa francese italiano 30-40enne. Indicare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. 37171

STENODATTILOGRAFA veloce nozioni contabili colta seria indipendente cerca importante Ditta Docks corso Dante preferiscesi abitante zona, referenze. Scrivere cassetta 2116 SPI Torino. 31817

URGE lavorante sarta perfetta, ottima retribuzione. Tel. 49-820 ore ufficio. 37087

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

AUTISTA vettura 2° benzina offresi. Scriv. cassetta 2160 SPI Torino.

AUTISTA segretario occuperebbesi presso industriale. Scrivere cassetta 2170 SPI Torino.

INSEGNANTE provetto materie letterarie offresi Istituto privato cittadino. Telefonare 62-683.

LAUREATO lettere, pratica insegnamento offresi qualsiasi impiego insegnamento materie letterarie, referenze. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 31033

LIBERA aiutante sarta offresi. Telefonare 772-387. 70380

MAGAZZINIERE drapperie referenze primo ordine cerca impiego. Scrivere cassetta 7774 SPI Torino.

PRATICISSIMO commercio massima garanzia cauzione, serietà occuperebbesi esattore incarichi fiducia. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 37136

PROFESSIONISTA lunga pratica aziendale commerciale anche provincia offresi incarichi tributari industriali qualunque genere consulenza lavoro assistenza tecnica automobilistica finanziamenti. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

SIGNORA distinta occuperebbesi governante vicemadre in casa signorile, insegna tedesco. Rivolgersi telef. 78-230. 70300

SIGNORINA ventenne pratica commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 2148 SPI Torino. 31908

TEDESCA, signorina 27enne, seria distinta, conoscenza italiano offresi educazione bambini, dama compagnia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 370 A. SPI, Milano.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCANSI produttori introdotti industrie meccaniche siderurgiche. Scrivere cassetta 3151 SPI Torino.

DISPONENDO ufficio impiegata e automezzo accetterei rappresentanza seria Ditta. Scrivere cassetta 6110 SPI Torino.

IMPORTANTE organizzazione uffici Genova Savona Ventimiglia automezzi accetta serie rappresentanze o combinazione. Scrivere cassetta 3152 SPI Torino. 37108

NUOVA fabbrica cioccolato assume rappresentanti Torino et capoluoghi provincia, dettagliare introduzione ramo e referenze. Scrivere cassetta 6112 SPI Torino.

NUOVA fabbrica cioccolato assume piazzisti se veramente introdotti. Dettagliare. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 70377

PIAZZISTA introdottissimo panetterie zona biellese cercasi, smercio articolo forte consumo, buona provvigione. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino.

PIAZZISTI. Lancio nuovo apparecchio forte provvigione. Presentarsi 9-11 Lombardo, Tunisi 91.

VERNICI tedesche cercansi produttori Torino, rappresentanti provincie piemontesi. Scrivere cassetta 6031 SPI Torino. 70714

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

BENESTANTE solo relazionerebbe sposerebbe giovane donna bella seria intelligente. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino. 57099

GIOVANE agricoltore possidente sposerebbe graziosa bella massimo ventenne buona famiglia preferibilmente figlia unica. Scrivere cassetta 6177 SPI Torino.

RELAZIONEREI scopo matrimonio con giovane donna, fine, intelligente, graziosa. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

VEDOVA signora bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con commerciante o negoziante. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino.

DONNA giovanile buoni sentimenti affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio persona seria, buon impiego. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA riportando cagnolino maltese bianco smarrito zona Sassi. Stella, Corte Appello 4.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

COMPRO vera occasione giacca persianer nera seminuova. Telefonare 30-038.

DUBIED 6/80 10/70 vendo. Castelli, via Urbino 27. 31890

FISARMONICA Dallapè ottimo stato vendesi. Telef. 46-697.

MACCHINE maglieria ogni tipo, garanzia rateazioni. Casacci, Arsenale 40. Telef. 53-368.

PELLICCE grande occasione opossum murmer pecianchi persiano lapin agnellone da 30.000, colli volpi leopardi da 6000. Guglielminotti, Pietro Giuria 8.

PIANOFORTE mezzacoda verticale vendo. Capitani, corso Moncalieri 204, giorni feriali.

PRIVATO vende macchina maglieria 10/60. Re Umberto 17, Lattore.

RADIO usate sostituite con ultimissimi tipi alla Casa del Disco Cetra, Santa Teresa 19, Torino.

VENDESI mobilio alloggio anche separatamente radio stufa economica varie. Telef. 47-179.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTA privato, se vera occasione, ottima 1500 B. possibilmente guida destra. Precisare prezzo, stato. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

AUTOCARRI 666 normali 666 iniezione diretta 3 Ro Esaro 626 rimorchi super Viberti m. 6 e m. 6,5 Viberti 88 q.li altri medi. Carrara. Telef. 693-479. 31779

AUTOCARRO 666 diretta e 634 N 108 con lavoro assicurato anche ratealmente. Tourn, M. d'Azeglio 82.

BALILLA vendo: Auto Sala Impero stazione servizio, lavaggio, tutte le riparazioni, noleggio con e senza autista, prezzi imbattibili. Via Bogino 8. 37160

CAMION O.M. portata 30, cabina Viberti rinnovo nuovo. Tel. 770-006.

CAMIONCINO Balilla 3 marce ottima 380.000, Aprilia 1950 furgone Topolino 621 camion 640 vendonsi anche ratealmente. Via Chivasso 7.

FUNZIONARIO Fiat cede 500 B sei mesi come nuova. Telef. 770-384.

GUZZI S con sidecar Parri, cambio con moto scelta. Corso Massimo d'Azeglio 80. 31013

GUZZI 250 occasione vende privato. Rivoir, Cravotto, c. Orbassano 57.

OCCASIONE svendesi topobalestrino 400.000. Lambretta B completa accessori 135.000. Gioberti 94.

PRIVATO vende privato 1100 perfetta prima serie unico proprietario. Ettore De Sonnaz 3. tel. 691-750

PRIVATO vende macchina Adler 4 cilindri seminuova. 6 posti berlina foderata pelle tetto lamiera scorrevole 800.000 trattabili. Scrivere cassetta 3110 SPI Torino.

VENDESI motocarro Macchi con rimorchietto Bordone cassone m. 3. Bordone normale. Comater, via Canova 27. telef. 693-102.

VENDESI Topolino Apribile perfetta. Telef. 47-810. Revello.

VENDESI camion internazionale ribaltabile, H.S.A., Matchless, Royal, M.V., Indian, Sertum 250, Simplex 175, Vespa 98. C. Francia 33.

VENDO o cambio camioncino Fiat 1100 q.li 7. Telef. 351-769.

VENDO motore Beriet nafta 4 cilindri, Alres, Borgo Dora 3.

VENDO Aprilia Lilux perfetto stato cambio con Topolino. Telef. 74-402.

VENDO 1100 interno pelle perfettissima, Via Saluzzo 49, portinaia.

VENDO Balilla camioncino come nuovo. Telef. 21-174 via Martorelli 60 A.

VENDONO privati a privati 1500 e furgoncino Topolino. Tel. 693-485.

500 A N, 100.000 ottimo. Autozecca, via G. Barolo 3.

1100 freccia base bellissima, Topolino vendiamo. Giornalaio, corso Casale 192.

1500 B seminuova, 1100 A 1948, furgone camioncino 1100, 500 furgoncino giardinetta, occasioni, vendo. Galliari 35.

"COL MIGLIOR PRODOTTO
L'ASSISTENZA PIU' COMPLETA
IL MASSIMO DELLA TUTELA."

PIAGGIO

DA OGGI CON OGNI VESPA CONSEGNATA DALLA FABBRICA, IL CLIENTE RICEVERÀ GRATUITAMENTE UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI DI FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE.

IN CASO DI FURTO RIAVRÀ UNA Vespa NUOVA ENTRO 15 GIORNI
ED IN CASO DI SINISTRO SARÀ COPERTO PER L'IMPORTO DI L. 1.000.000